

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5530 del 02/12/2019
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 - AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attivita' IPPC (Punto 6.6 lettera a. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli sita in comune di Massa Lombarda, Via Trebeghino n. 26. RIESAME DELL'A.I.A. E VOLTURA IN "AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO"
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5708 del 02/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno due DICEMBRE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 – **AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI AVICOLI SITA IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, VIA TREBEGHINO N. 26.

**RIESAME DELL'A.I.A. E VOLTURA IN "AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO"**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "*direttiva IED*"), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;

- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V<sup>^</sup> Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", di modifica della della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il D.M. Ambiente 15 Aprile 2019 n. 95 “Impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Modalità per redigere la relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D. Lgs. 152/2006”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto “*Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*”;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, pubblicata in data 21/02/2017;
- la Determinazione n. 20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto “Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1. “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1248 del 16/04/2014 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla **Azienda Agricola Soldati Francesco e Azienda Agricola Fantinelli Renata**, aventi sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26;

RICHIAMATA la Determinazione n. DET-AMB-2018-4107 del 09/08/2018, rilasciata da ARPAE – SAC di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, per implementazione del ciclo produttivo con inserimento del ciclo di allevamento di capponi (in alternanza al ciclo già autorizzato di polli da carne) senza variazione della potenzialità massima dell'installazione;

VISTA l'istanza di Riesame, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo dell'AIA n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i., presentata da **Azienda Agricola Soldati Francesco**, in qualità di gestore, avente sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390), trasmessa in data 13/03/2019 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PGRA/2019/10715 del 13/03/2019, per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo avicolo (polli da carne e capponi) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, svolta nell'installazione sita in comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26;

VISTA la richiesta di voltura dell'AIA n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i., trasmessa in data 12/09/2019 (PG/2019/140971 del 12/09/2019) per variazione della Ragione Sociale da “Azienda Agricola Soldati Francesco e Fantinelli Renata” a “Azienda Agricola Soldati Francesco” avente medesima sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390);

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 10715/2019 emerge che:

- la domanda di Riesame dell'AIA è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- il gestore, in data 26/02/2019, ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopracitata, che si configura come “riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo”;
- a seguito della verifica di completezza, con esito non positivo, della domanda suddetta, questo Servizio con nota PG/2019/60197 del 15/04/2019 ha richiesto documentazione integrativa a completamento dell'istanza di riesame, assegnando un tempo pari a 30 giorni per la consegna del materiale, interrompendo i termini del procedimento ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 06/05/2019 l'Azienda ha avanzato richiesta di proroga (PG/2019/71163) dei tempi previsti per la consegna di quanto richiesto con nostra succitata nota del 15/04/2019, successivamente concessa con nostra lettera del 21/05/2019 (PG/2019/80189);
- in data 24/05/2019, il gestore ha trasmesso la documentazione integrativa a completamento dell'istanza (acquisita al PG/2019/82736), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- con nota PG/2019/85131 del 29/05/2019, ARPAE – SAC di Ravenna ha provveduto a comunicare al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'avvio del procedimento di Riesame dell'AIA, a far data dal 24/05/2019, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto alla pubblicazione per estratto sul BURER del 26/06/2019;
- ai fini del procedimento istruttorio, con nostra nota PG/2019/84652 del 29/05/2019 è stata convocata per il giorno 12 Luglio 2019 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dalla L. 241/90 e s.m.i.. In data 10/07/2019 (ns. PG/2019/108419) è stata comunicata la variazione della data prevista per la riunione al 18/07/2019. Durante la seduta è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PG/2019/113776 del 18/07/2019, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;
- in data 12/09/2019 l'Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa (acquisita al PG/2019/140971), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;

- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PG/2019/150647 del 01/10/2019, questo Servizio ha convocato per il giorno 22/10/2019 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i..

Nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti

- il contributo tecnico del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunto agli atti al PG/2019/163148 del 23/10/2019, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il parere tecnico favorevole Prot. 62689 del 18/10/2019, dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

I lavori della Conferenza dei Servizi si concludono con espressione del parere favorevole al rilascio del Riesame dell'AIA.

- in data 31/10/2019 il gestore ha trasmesso documentazione tecnica, a titolo volontario, relativa ad aggiornamenti delle informazioni già discusse in sede di Conferenza dei servizi del 22/10/2019, acquisita al ns. PG/2019/170135 del 05/11/2019;
- in data 07/11/2019 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2019/171742 del 07/11/2019.

Il gestore ha inviato osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2019/172031 del 07/11/2019) inerenti la richiesta di applicazione della tolleranza del 2% sui capi in ingresso, accolta da questo Servizio sulla base delle indicazioni regionali vigenti.

- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, comprensivo di voltura dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al libro II del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, inerenti il Codice Antimafia, tramite comunicazione della Prefettura di Ravenna Prot. n. PR\_RAUTG\_Ingresso\_0075926\_20191011 del 26/11/2019, ex art. 84, comma 2, ss D.Lgs 159/2011 e smi, acquisita agli atti di questo Servizio;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, individuato alla pratica ARPAE n. 9948/2018;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

#### DISPONE

1. **la voltura** della ragione sociale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i. rilasciata per l'esercizio dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda Titolo III-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi) nell'installazione sita in comune di comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26 da "Azienda Agricola Soldati Francesco e Fantinelli Renata" a "**Azienda Agricola Soldati Francesco**" avente sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390);
2. **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla **Azienda Agricola Soldati Francesco**, avente sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390), in qualità di gestore dell'attività di allevamento intensivo avicolo (polli da carne e capponi) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, svolta nell'installazione sita in comune di comune di Massa

Lombarda, via Trebeghino n. 26, avente potenzialità massima pari a 58.400 capi (*nel caso dell'allevamento di soli polli da carne*) oppure pari a 42.224 capi (*nel caso dell'allevamento di soli capponi*);

3. **di stabilire che:**

- 3.a) la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di avicoli svolta nell'installazione sita in comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26 per una **potenzialità massima autorizzata pari a 58.400 capi, 58,4 t p.v.m.** (*nel caso dell'allevamento di soli polli da carne*) oppure pari a 42.224 capi, 50,67 t p.v.m. (*nel caso dell'allevamento di soli capponi*);
- 3.b) la presente Determinazione revoca e sostituisce l'AIA rilasciata al gestore **Azienda Agricola Soldati Francesco e Fantinelli Renata** con Provvedimento n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i.;
- 3.c) l'allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
- 3.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 3.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

4. **di dare atto che:**

- 4.a) il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
  - 4.b) ARPAE – Servizio Territoriale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli;
  - 4.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
  - 4.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;
5. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;
6. **di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame, completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA INOLTRE

7. **di stabilire che**

- 7.a. la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;
- 7.b. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;

8. **di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.
9. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

Inoltre il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURER) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive territorialmente competente.

10. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

11. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

**ALLEGATO I**

**RIESAME AIA**

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO**

**Ragione Sociale: Azienda Agricola Soldati Francesco**

**Impresa individuale**

Sede Legale: Comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390);

Sede Installazione: Comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26.

**Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg. 152/06 e s.m.i.**  
**punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.00 posti pollame.**

**Riferimento interno Pratica ARPAE n. 10715/2019**

**A - SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 - DEFINIZIONI**

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

AIA:

Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente:

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo:

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore:

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:

Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Relazione di riferimento:

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

Installazione:

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Sono altresì richiamate tutte le definizioni riportate nel Documento BAT Conclusions (Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017).

**A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE**

**Sito**

**Gestore:** Impresa individuale Azienda Agricola Soldati Francesco

Sede Legale: Comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390);

Sede Installazione: Comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26.

**Attività IPPC**

**Punto 6.6. lettera a)** “impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.00 posti pollame”.

**Specie allevata:** polli da carne e capponi

**Codice aziendale zootecnico:** 013RA029

**Descrizione dell'attività**

La Azienda Agricola Soldati Francesco, gestore dell'istallazione ubicata in comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26, si occupa dell'attività di allevamento intensivo di polli carne (brioler, 50% maschi e 50% femmine) e di capponi, per la produzione di carne da consumo.

Il sito è costituito da 2 fabbricati adibiti a ricovero (n.1-n.2), da una casa colonica (non abitata) in cui sono ricavati la zona filtro per i dipendenti, completa di servizio igienico, e aree di deposito materie prime e rifiuti e da un altro edificio rurale utilizzato come ricovero attrezzi e fienile.

Il sito occupa le seguenti superfici:

Superficie totale insediamento (m <sup>2</sup> )	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )
72.890	3.248	3.318	260

Capannone	SUA (m <sup>2</sup> )	Pot. Max polli da carne (n. capi)	Pv.m. per capo (kg)	Densità (kg/mq)	Pot. Max capponi (n. capi)	Pv.m. per capo (kg)	Densità (kg/mq)
1	1.848	33.200	1	18	24.024	1,2	15,6
2	1.400	25.200	1	18	18.200	1,2	15,6

Nell'istallazione, tenendo conto della superficie utile di cui sopra e della densità di allevamento per le distinte tipologie di capi, si sviluppano i seguenti scenari di allevamento, di cui si riportano brevemente le caratteristiche di potenzialità produttiva, desunte dalle Schede Tecniche D (13/03/2019):

- **Scenario 1:** svolgimento di n. 5 cicli/anno di allevamento di n. 33.200 polli da carne nel capannone n. 1 e n.25.200 polli da carne nel capannone n.2. La potenzialità massima dell'istallazione è pari a n. 58.400 capi/ciclo (polli da carne). Produzione annua di 554,8 mc effluente palabile con contenuto di azoto pari a 14.600 kgN/anno.
- **Scenario 2:** svolgimento di n. 2 cicli/anno di allevamento di n. 33.200 polli da carne nel capannone n. 1 e n. 25.200 polli da carne nel capannone n.2, con potenzialità massima dell'istallazione pari a n. 58.400 capi/ciclo (polli da carne). Produzione annua di 221,9 mc/anno effluente palabile con contenuto di azoto pari a 5.840 kgN/anno. Inoltre, svolgimento di n. 1 ciclo/anno di allevamento di n. 24.024 capponi nel capannone n. 1 e n.18.200 capponi nel capannone n.2, con potenzialità massima dell'istallazione pari a n. 42.224 capi/ciclo (capponi). Produzione annua di 237,1 mc/anno effluente palabile con contenuto di azoto pari a 6.247 kgN/anno.

- **Scenario 3:** svolgimento di n. 2 cicli/anno di allevamento di n. 24.024 capponi nel capannone n. 1 e n. 18.200 capponi nel capannone n.2, con potenzialità massima dell'installazione pari a n. 42.224 capi/ciclo (capponi). Produzione annua di 474,3 mc/anno effluente palabile con contenuto di azoto pari a 12.494 kgN/anno.

Il tipo di stabulazione pavimento pieno su lettiera permanente, non permette la formazione di liquami, tuttavia si tiene conto dell'apporto di azoto nel calcolo del quantitativo annuale, con utilizzo dei parametri definiti dal regolamento Regionale n. 3/2017.

Il ciclo produttivo dei polli da carni ha una dura di circa 50 giorni, con effettuazione di circa 5 cicli annuali. I capi in ingresso sono pulcini sessati, del tipo broilers, al 50% maschi e al 50 % femmine. Viene effettuato un piano di sfoltimento sulla base delle esigenze di mercato. I capi femmina vengono venduti ad un peso di circa 1,6 kg mentre i capi maschi ad un peso di circa 2,8 kg.

Il ciclo produttivo dei capponi ha una durata di circa 170/180 giorni, con effettuazione di circa 2 cicli/anno. I capi in ingresso (pulcini) raggiungono un peso finale di circa 2,6 kg.

Tutti i conteggi per il calcolo della produzione di effluenti e delle emissioni in atmosfera sono ricondotti allo svolgimento dei cicli nei vari scenari, agli effettivi giorni di presenza dei capi nell'installazione e alle situazioni a maggiore impatto.

Il ciclo di produzione è caratterizzato dalle medesime fasi per entrambe le tipologie di avicoli: controllo giornaliero dell'umidità della lettiera, aggiunta di nuova paglia in caso di necessità, raccolta della pollina con pala meccanica, cessione a terzi della pollina prodotta, operazioni di pulizia e disinfezione a fine ciclo.

In azienda sono presenti due platee scoperte, dotate di cordolo, poste in testata nord di ogni capannone, utilizzate in caso di emergenza/necessità. In tal caso, il cumulo viene coperto con telo impermeabile. A fine ciclo la lettiera esausta viene direttamente caricata sui mezzi coperti e interamente ceduta a terzi ai fini agronomici.

La gestione degli effluenti prodotti avviene in conformità alle dichiarazioni rese tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti.

Gli elaborati grafici trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzatorio sono:

- Allegato 3A – 3B – 3D – Planimetria Generale datata Ottobre 2019 (acquisita il 31/10/2019)

### **Modifiche proposte**

L'Azienda ha in progetto la realizzazione di n. 6 pozzetti a tenuta (n. 3 pozzetti per ogni capannone) per la raccolta di eventuali acque di lavaggio delle strutture interne. Tali acque saranno avviate a fertirrigazione (ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017) oppure avviate a smaltimento se contaminate.

### **Sintesi autorizzativa dell'impianto**

- Provvedimento AIA n. 1248 del 16/04/2014 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Azienda Agricola Soldati Francesco e Fantinelli Renata, con sede legale in comune di Massa Lombarda, Via F.lli Rosselli n. 5 (P.I. 00472640390), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Massa Lombarda, via Trebeghino n. 26;
- Determinazione n. 4107 del 09/08/2018, rilasciata da ARPAE – SAC di Ravenna, inerente l'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 1248 del 16/04/2014.

### **Autorizzazioni comprese e sostituite**

Il presente provvedimento sostituisce completamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento AIA n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i.

Le attività di spandimento agronomico sono disciplinate al di fuori del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011. L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc). Resta inteso che, ai sensi delle valutazioni inerenti le emissioni in atmosfera derivanti dalle fase di gestione effluenti (stoccaggio, spandimento, cessione, ecc) l'Azienda è tenuta alle comunicazioni dovute ai sensi dell'art. 29-nonies del T.U.A..

### **A3 - ITER ISTRUTTORIO RIESAME**

- **13/03/2019** presentazione da parte del gestore, tramite portale regionale IPPC-AIA, della domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA n. 1248 del 16/04/2014 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 26/02/2019 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00).
- **12/04/2019** richiesta di integrazione a completamento della documentazione allegata all'istanza di Riesame, in seguito alla verifica di completezza non positiva, da parte del SAC-ARPAE di Ravenna, con interruzione dei termini del procedimento (PG/2019/60197);
- **06/05/2019** richiesta di proroga dei termini per la consegna della documentazione tecnica integrativa di completamento, da parte del gestore, accolta con nota del SAC di Ravenna del 21/05/2019 (PG/2019/80189);
- **24/05/2019** trasmissione, tramite regionale Portale IPPC-AIA, da parte del gestore, della documentazione (acquisita al PG/2019/82736 del 24/05/2019) richiesta con nostra nota del 12/04/2019 (PG/2019/60197), ritenuta sufficientemente completa ai fini del riavvio dei tempi del procedimento;
- **29/05/2019** comunicazione al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di avvio del procedimento di cui all'art. 29-quater, commi da 5 a 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con nostra nota PG/2019/85131) a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda;
- **29/05/2019** convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta per il giorno 12/07/2019, con nota PG/2019/84652, successivamente rinviata alla data del 18/07/2019, con nostra nota PG/2019/108418 del 10/07/2019;
- **26/06/2019** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento curata dal SUAP, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **18/07/2019** svolgimento della I<sup>a</sup> seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di richiedere chiarimenti sui documenti allegati alla domanda di Riesame. Durante la riunione viene data lettura del parere positivo espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica – Unità operativa Sanità Animale (Prot. 2019/0182100/P del 12/07/2019) e della Relazione tecnica con richiesta di integrazioni espresso dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna – Unità VIA-IPPC (PG/2019/111924 del 16/07/2019);
- **18/07/2019** trasmissione al gestore della richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota PG/2019/113776, e contestuale sospensione dei tempi del procedimento;
- **12/09/2019** trasmissione, tramite portale IPPC-AIA, della documentazione integrativa alla domanda di Riesame di AIA, completa di tutti gli elementi ai fini del riavvio dei tempi istruttori;
- **22/10/2019** svolgimento della II seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PG/2019/151577 del 02/10/2019, conclusasi positivamente. Durante la seduta sono stati acquisiti i seguenti pareri
  - parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 62689 del 18/10/2019) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
  - relazione tecnica relativa all'istruttoria emessa dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PG/2019/163148 del 23/10/2019);
- **31/10/2019** acquisizione documentazione integrativa, trasmessa a titolo volontario, riguardante dettagli tecnici discussi in sede della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, acquisita al PG/2019/170135 del 05/11/2019;
- **07/11/2019** trasmissione dello schema di AIA al gestore ai sensi della L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2019/171742 del 07/11/2019. Nella medesima data il gestore ha inviato osservazioni accolte da questo Servizio (acquisite al PG/2019/172031 del 07/11/2019)
- Rilascio Determinazione di Riesame dell'AIA comprensiva di Voltura.

**B - SEZIONE FINANZIARIA**

**B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA**

**Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell’AIA**

Il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell’adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell’art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell’AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50 % rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al “Clima acustico” valida per l’intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell’allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, l’Azienda Agricola Soldati Francesco, ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 26/02/2019.

**C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.**

L'attività esistente di allevamento avicolo si sviluppa in comune di Massa Lombarda, Via Trebeghino n.26. Il sito è censito al vigente Catasto Terreni del Comune di Massa Lombarda al foglio 35, mappale 239.

Nell'installazione viene svolta l'attività di allevamento intensivo di polli da carne di tipo broiler (metà maschi e metà femmine) e di capponi, per la produzione di carne da consumo.

L'installazione, ai fini dell'applicazione delle norme previste dalla L.R. 4/2018 e della normativa IPPC (IED), è da considerarsi "installazione esistente" ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Parte II.

**C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale**

L'area dell'insediamento è posta in zona di pianura a circa 10 m di altitudine s.l.m.. L'insediamento dista circa 290 m dai primi fabbricati del lato sud del centro abitato di Massa Lombarda.

**C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali**

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. e la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'installazione fa parte dell'unità di paesaggio n.12-A "Centuriazione". L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Sono segnalate, nelle immediate vicinanze dell'installazione, l'area individuata come "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale", e l'area "Ambiti specializzati: zone di completamento o in espansione" (Tav. 5). Con riferimento alla Tavole 2-6 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", e alla Tavola 6 "Progetto Reti ecologiche", l'installazione ricade al di fuori dei seguenti vincoli ambientali:

1. non ricade in zona vulnerabile ai nitrati;
2. non ricade in area esondabile;
3. è esterno alle aree con bellezze naturali;
4. è esterno alle aree di riequilibrio ecologico
5. è esterno a parchi e riserve naturali;
6. è esterno alle aree forestali;
7. è esterno ad aree di progetto delle reti ecologiche.

Inoltre la via Trebeghino, dalla quale si accede all'installazione, è individuata come "Elemento dell'impianto storico della centuriazione" (Tavole 2-6).

Il territorio in cui è localizzato l'impianto appartiene all'**Autorità di Bacino del Reno**, in particolare viene bagnato dai fiumi Santerno e Sillaro, che scorrono comunque a diversi chilometri di distanza dall'allevamento. A pochi km dall'impianto scorre lo Scolo Consorziale Sgorba. In generale i capannoni non sorgono in un'area ad elevata probabilità di inondazione.

Il **Piano Regolatore Generale** del Comune di Massa Lombarda (P.R.G. approvato con Atto n. 28 del 27/04/2011) indicava l'area in zona agricole normale, zonizzazione E, che non consente l'ampliamento delle strutture, ma solo opere di manutenzione.

Il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, di cui fa parte anche il Comune di Massa Lombarda è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 29 del 21/04/2009).

A questa versione ha fatto seguito una variante specifica, estesa all'intero territorio dell'unione, approvata da ogni consiglio comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 29 del 21/05/2012) e pubblicata sul BUR n°127 del 18/07/2012.

Il **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n. 127 del 18/07/2012 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 30 del 21/05/2012).

Con riferimento agli strumenti di pianificazione comunale sopracitati, l'area risulta all'interno del territorio rurale zonizzato come "Altri Allevamenti" (Tavola 1 MA3 "Ambiti normativi, vincoli infrastrutturali relativi impianti"), ed esterno a potenziali ambiti insediativi urbani e ad ambiti specializzati per le attività produttive. In riferimento alle aree ecologiche, è individuato al di fuori della rete ecologica di I° e II° livello. Non risultano presenti, dalla verifica della "Carta dei vincoli e delle tutele" (Tavola 3 del PSC), tutele ambientali, paesaggistiche, e storico culturali. L'installazione sorge nelle vicinanze del canale Sgobba. Non sono altresì presenti vincoli relativi agli impianti e alle infrastrutture.

Dall'esame della cartografia regionale relativa alle **zone SIC-ZPS**, si individua a 3,4 km in direzione Nord/nord-Ovest, rispetto l'insediamento, la zona SIC IT4070023 – Bacini di Massa Lombarda), e circa 8 km in direzione Nord-Ovest, la zona SIC-ZPS IT4050022 – Biotipi e ripristini ambientali di medicina e molinella.

Con riferimento al vigente **Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria** del comune di Massa Lombarda, non si segnalano discordanze in quanto l'allevamento è già esistente.

### **C1.1.2 – Classificazione acustica**

Relativamente alle emissioni di rumore, la **Zonizzazione Acustica del Comune di Massa Lombarda**, approvata con Delib. C.C. n. 49 del 13 novembre 2017 dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, individua l'area dell'insediamento in Classe III "Aree di tipo misto/Aree extraurbane-zone agricole". A pochi metri a Nord di distanza dall'installazione sorge un'area zonizzata in Classe V "Aree prevalentemente produttive" ed è prevista nella Classificazione acustica di progetto, un'espansione dell'area Classe II "Aree di progetto prevalentemente residenziali" (sempre a Nord).

Per quanto sopra, relativamente alla Classe III dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione pari a 60 dBA per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dBA per quello notturno (22:00 – 6:00), e per la Classe V dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione pari a 70 dBA per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 60 dBA per quello notturno (22:00 – 6:00).

Sono stati individuati, per le verifiche acustiche, 5 ricettori sensibili posti a Nord e Sud rispetto l'installazione, di cui n.4 (R1- R2 – R4 – R5) ricadenti in classe III, e uno (R3) ricadente in classe V.

### **C1.1.3 - Inquadramento Ambientale**

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Ravenna rientra in un'area di "Pianura Est" (codice IT0893) classificata come "Area superamenti" dei valori limite di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>.

L'ammoniaca è un importante precursore della formazione di PM<sub>10</sub>, pertanto, ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione II "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni".

Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22.

Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali ricorre l'azienda zootecnica sono relativi all'adozione di tecniche agricole quali:

- alimentazione – diete animali a basso tenore di azoto;
- tipologie costruttive dei ricoveri e delle tecniche di stabulazione (ventilazione forzata interna, controllo automatico dei parametri microclimatici, adozione tipologia di stabulazione definita BAT);
- gestione dei reflui zootecnici (stoccaggio/spandimento/cessione) secondo norme regionali;
- l'effluente prodotto viene interamente ceduto a terzi per attività agronomiche;

Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda è tenuta all'applicazione di tutte le misure tecnicamente ed economicamente adottabili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente ai limiti di emissione di polveri totali e NO<sub>x</sub> che l'Azienda dovrà rispettare, si prende atto che la tipologia di installazione non genera rilevanti emissioni delle particelle trattate. Vengono imposti limiti specifici dal BREF di riferimento per quanto riguarda le emissioni di ammoniaca, per la categoria polli da carne, tale per cui le proposte aziendali di contenimento (alimentazione, stabulazione, ecc) risultano sufficienti a garantire la limitazione delle stesse.

Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, l'Azienda prevede la sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione in favore di lampade a LED a basso consumo, oltre che attivarsi nel tempo, con la gradualità più consona agli interventi, nella sostituzione di tutte le apparecchiature con sistemi ad alto rendimento e risparmio energetico.

Relativamente la limitazione e parziale abbattimento delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> e Polveri e molecole odorigene, si prende atto della presenza di frutteti sui lati Ovest ed Est dell'installazione. Per cui al momento non si rende necessario implementare la fascia arborea. Qualora variasse la coltivazione in atto, o in caso di comprovato disagio ai ricettori, sarà cura dell'Azienda rivalutare la situazione implementando la coltura arborea (o trovare alternative adeguate).

Per quanto riguarda la **morfologia territoriale**, il sito sorge in un'area morfologicamente rilevata nella pianura alluvionale, in ambiente conoide, il cui suolo è costituito da depositi di intercanale. Questi si sono formati in sedimenti fluviali con tessitura che varia da fine a media e sono localmente ghiaiosi. L'uso attuale di questo tipo di suolo è prevalentemente di tipo agricolo, con colture specializzate. Lo stabilimento in particolare fa parte dell'ambiente di pianura alluvionale formata da deposito di canale a tessitura sabbioso-limoso.

L'allevamento non ricade in una zona a **rischio idrogeologico**, e nelle vicinanze non sono presenti zone caratterizzate dalla presenza di dissesto. Inoltre, la classe di franosità del Comune di Massa Lombarda è a rischio nullo (0%).

Il **regime termico** della zona è di tipo temperato sub-continentale e le temperature medie annuali variano tra 14°C e 12°C. Le precipitazioni variano da 650 a 800 mm medi annui e sono concentrate nel periodo autunno-primavera. Nel periodo estivo possono verificarsi deficit idrici attenuati dall'elevata umidità relativa dell'aria.

Per quanto riguarda il vento, la situazione regionale è caratterizzata in estate da venti provenienti da Nord/Est, ed in autunno e inverno da Nord/Ovest. In primavera il vento è variabile.

### **C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo**

#### **Attuale assetto impiantistico**

Il sito sorge su una superficie totale di 72.890 m<sup>2</sup>, ed è costituito da 2 fabbricati adibiti a ricovero (C1 - C2), da una casa colonica in cui sono stati ricavati il servizio igienico e l'area magazzino, e da un edificio rurale utilizzato come ricovero attrezzi e fienile. La casa ricomprende anche una civile abitazione, attualmente disabitata; l'edificio è funzionalmente connesso all'attività.

La superficie utile di allevamento risulta pari a 3.248 m<sup>2</sup>:

Capannone 1: SUA = 1.848 m<sup>2</sup>.

Capannone 2: SUA = 1.400 m<sup>2</sup>.

La tipologia di stabulazione, in entrambi i capannoni e per entrambi i cicli svolti, è a terra su pavimento pieno e lettiera permanente.

Nei due capannoni presenti nell'installazione, avviene l'allevamento di polli da carne (tipo broiler) e di capponi, a cicli alternati, in base alle esigenze di mercato. In entrambi i capannoni viene inserita la stessa tipologia di capo durante lo svolgimento del ciclo produttivo, con la modalità di allevamento "tutto pieno, tutto vuoto".

Si determinano quindi tre scenari possibili nell'anno:

- **Scenario 1:** allevamento di soli polli da carne leggeri del tipo broilers (50% maschi e 50 % femmine), con effettuazione di 5 cicli all'anno della durata media di circa 50 giorni l'uno (42 giorni per i capi leggeri, 60 giorni per i capi pesanti);
- **Scenario 2:** allevamento di polli da carne, con effettuazione di n.2 cicli/anno della durata di circa 50 giorni l'uno, e allevamento di capponi, con effettuazione di n.1 ciclo/anno di della durata di circa 180 giorni. I cicli sono alternati e non contestuali.

- **Scenario 3:** allevamento di capponi, con effettuazione di n. 2 cicli/anno, della durata di circa 180 giorni l'uno (i capi raggiungono un peso finale di circa 2,6 kg).

Sulla base della Superficie Utile di Allevamento e della densità dichiarata dal gestore, si ottiene:

1. per il ciclo polli da carne (broiler): una **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **58.400 polli da carne/ciclo**, corrispondenti a 58,4 t di peso vivo, da cui deriva una produzione annuale di 554,8 mc effluente palabile con contenuto di azoto pari a 14.600 kgN/anno, con svolgimento di **5 cicli/anno**.
2. Per il ciclo capponi: una **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **42.224 capponi/ciclo**, corrispondenti a 50,67 t di peso vivo, da cui deriva una produzione annuale di 474,3 mc/anno effluente palabile con contenuto di azoto pari a 12.494 kgN/anno, con svolgimento di **2 cicli/anno**

Il tipo di stabulazione non permette la formazione di liquami, tuttavia si tiene conto dell'apporto di azoto nel calcolo del quantitativo annuale. I calcoli di produzione effluenti sono stati effettuati utilizzando i parametri definiti dalla normativa vigente (Regolamento regionale n. 03/2017).

<b>Allevamento di Polli da carne</b>	
Specie allevata	Broiler (50% F + 50 % M)
Superficie utile di allevamento (SUA)	3.248 mq
Densità massima di allevamento	18 kg/mq (18 capi/mq)
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	58.400 *
Peso vivo medio pollo da carne (kg/capo)	1
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	58,4
<b>Produzione e stoccaggio effluenti</b>	
Volume pollina prodotta (mc/a)	554,8
Azoto prodotto (kg/a)	14.600
Capacità stoccaggio pollina (mc)	Stoccaggio interno ai capannoni n. 2 Platee stoccaggio scoperte (200 mc*2) Necessità stoccaggio a 90 g = 137 mc
Tipologia gestione effluenti	Cessione a terzi (fini agronomici secondo contratti)

\* in ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

<b>Allevamento di Capponi</b>	
Specie allevata	Capponi
Superficie utile di allevamento (SUA)	3.248 mq
Densità massima di allevamento	15,6 kg/mq (13 capi/mq)
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	42.224*
Peso vivo pollastra (kg/capo)	1,2
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	50,67
<b>Produzione e stoccaggio effluenti</b>	
Volume pollina prodotta (mc/a)	474,3
Azoto prodotto (kg/a)	12.494
Capacità stoccaggio pollina (mc)	Stoccaggio interno ai capannoni n. 2 Platee stoccaggio scoperte (200 mc*2) Necessità stoccaggio a 90 g = 117 mc
Tipologia gestione effluenti	Cessione a terzi (fini agronomici)

\* in ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

Indipendentemente dalla tipologia di capo inserito, il ciclo di produzione è caratterizzato dalle medesime fasi. In un primo momento avviene la preparazione dei locali di allevamenti tramite la posatura della lettiera (costituita da paglia

sfibrata o, trucioli di legno o altro materiale adeguato) dello spessore di circa 10 cm sul pavimento pieno in cemento nella misura di circa 1,5 kg/mq.

Durante il ciclo, qualora si riscontri un eccesso di umidità della lettiera, viene aggiunto nuovo substrato per ripristinare le condizioni ottimali. In seguito all'accasamento dei pulcini, in aree delimitate allo svezzamento per i primi giorni, si crea l'ambiente termico adeguato con accensione dei riscaldatori (se il periodo stagionale lo richiede) fino ad ottenere la temperatura ottimale richiesta dal benessere animale (circa 35 gradi). La fase di accrescimento dei capi ha una durata variabile in base alla tipologia di ciclo avviato: Polli da carne leggeri (1,7 kg/capo) – durata 37 giorni, pollo da carne pesante (3,2 kg/capo) – durata 50/60 giorni, capponi (2,6 kg/capo) – durata 180 giorni. Nel caso dei polli da carne, al raggiungimento del peso richiesto dal mercato, avviene il diradamento dei capi con allontanamento dei capi femmine, che in genere rappresentano il 50% dei capi accasati, destinate alla produzione dei polli da carne leggeri.

A fine ciclo, in seguito all'allontanamento di tutti i capi, avvengono le operazioni di pulizia dei ricoveri con rimozione della lettiera esausta, sanificazione dei locali e vuoto sanitario. La pulizia avviene a secco tramite mezzi meccanici (pala meccanica con raschiatore) e spazzatrice. La disinfezione avviene con pompe ad alta pressione e bassa portata che nebulizzano la soluzione disinfettante direttamente sulle pareti e lasciata asciugare. Le operazioni di pulizia e disinfezione, compreso il vuoto sanitario, durano circa 14 giorni.

L'Azienda, in caso di necessità, o per casi di emergenza sanitaria, potrebbe effettuare un lavaggio più approfondito dei ricoveri, per cui è in progetto la realizzazione di n. 3 pozzetti a tenuta da 0,125 m<sup>3</sup> per ogni capannone. Le acque di lavaggio raccolte verranno utilizzate per la fertirrigazione ai sensi del R.R. 3/2017. Qualora fossero acque contaminate da detersivi/disinfettanti, queste andranno avviate a smaltimento tramite autopurgo.

La fase di stoccaggio avviene all'interno dei capannoni durante il ciclo (stabulazione a lettiera permanente) e successivamente l'effluente viene caricato direttamente su un mezzo per il trasporto e ceduto a terzi a scopi agronomici sulla base dei contratti vigenti. In caso di necessità, l'allevamento è dotato di due platee di stoccaggio scoperte poste nella testata nord di ogni capannone, dotate di un cordolo perimetrale e dosso sul lato sud-est e prive di pozzetto di raccolta liquami. Il volume utile totale di stoccaggio è pari a 400 m<sup>3</sup>. Tali aree, dal momento che non sono abitualmente utilizzate, vengono gestite ai sensi del Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte.

Le attività di cessione degli effluenti sono gestite nel rispetto delle dichiarazioni rese, nei tempi previsti, tramite Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti.

Ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017, l'Azienda, in qualità di produttore, è tenuta a comunicare tramite il Programma Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna tutti i dati richiesti sulle attività di gestione degli effluenti, aggiornando i contratti stipulati per la cessione.

### Barriera verde

L'insediamento è inserito in un contesto rurale, circondato da campi e frutteti. In particolare: in corrispondenza dei lati Ovest ed Est sono presenti due campi coltivati a frutteto, sul lato Nord e tra i due capannoni, lungo tutto il lato interno, sono presenti alberature. Inoltre, sono presenti alberature, con parziale effetto di schermatura dell'allevamento, sul lato Sud di accesso (via Trebeghino).

Al momento, ai fini della biosicurezza si considera sufficiente la coltre arborea presente, sia per quanto riguarda l'azione di schermatura dell'installazione, sia per la limitazione della diffusione di molecole odorigene, polveri e rumore. Resta inteso che qualora dovessero essere abbattuti i frutteti adiacenti (a Ovest, e/o ad Est), dovrà essere prevista la realizzazione di una fascia arborea perimetrale sui lati esposti.

### Gestione dell'allevamento

Le attività che vengono svolte con regolarità all'interno dell'allevamento, per le quali è richiesto l'intervento degli operatori sono riconducibili a:

- controllo stato di salute dei capi;
- pulizia e disinfezione ricoveri e gestione del vuoto sanitario;
- manutenzione degli impianti, verifica della funzionalità e pulizia dei dispositivi (acqua e cibo);
- verifica funzionalità punti di illuminazione;
- trattamento mosche e derattizzazione (svolte da ditte esterne).

### Biosicurezza

L'allevamento rispetta le norme di biosicurezza con l'applicazione dei seguenti accorgimenti strutturali e gestionali:

- acqua di abbeverata dei capi da acquedotto;
- barriera di accesso per il controllo degli automezzi in ingresso;
- rete antipassero nelle finestrate dei ricoveri;
- pavimentazioni di stabulazione in cemento liscio per facilitare le attività di pulizia e disinfezione;
- tutte le superfici dei capannoni (pareti e soffitti) sono pulibili;
- porte con chiusura automatica;
- cella frigo per stoccaggio capi morti esterna al sito;
- registrazione all'ingresso di persone e mezzi, passaggio in zona filtro delle persone e disinfezione mezzi (se dovuta).

Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale 13 Dicembre 2018 il gestore dovrà prevedere modalità di disinfezione adeguate dei mezzi in ingresso.

### Alimentazione

La distribuzione del mangime avviene attraverso mangiatoie circolari in grado di garantire costantemente presenza di cibo per entrambe le specie allevate. Sono presenti 208 mangiatoie per ogni capannone.

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda ha adottato tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion. Nello specifico, l'alimentazione degli animali è effettuata rispettando la necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono i seguenti ingredienti: cereali, prodotti e sottoprodotti di semi oleosi, prodotti e sottoprodotti di semi leguminosi, olii e grassi, prodotti e sottoprodotti dei cereali in grani, minerali, analogo idrossilato di metionina, L-Lisina, L-Treonina. La miscela alimentare rispetta le caratteristiche dell'**alimentazione multifase** (tecnica BAT), di cui si riporta la descrizione come definita dal Documento succitato, al capitolo 4.10.1: "La miscela di mangime corrisponde alle esigenze dell'animale in modo più accurato in termini di energia, amminoacidi e minerali, a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione".

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

### Ventilazione

La ventilazione nei capannoni è di tipo forzata longitudinale. In alcuni periodi si utilizza anche la ventilazione naturale.

La ventilazione viene garantita dalla presenza di agitatori d'aria elicoidali (n. 12 nel capannone n.1, e n. 10 nel capannone n. 2) aventi una portata di 15.000 m<sup>3</sup>/h ciascuno, installati sul soffitto interno di ogni capannone. In testata Nord di ogni capannone sono installati n. 2 ventilatori aventi portata di 36.000 m<sup>3</sup>/h, con la funzione di immettere all'interno dei capannoni aria esterna, garantendo una ventilazione longitudinale, che nel periodo estivo viene rafforzata dall'uso degli agitatori.

Gli agitatori interni vengono installati solo nel periodo più caldo (maggio-settembre) per migliorare la ventilazione dell'allevamento. L'attivazione è regolata da termosonde. Nei restanti mesi sono smontati e depositati nel magazzino. Nella stagione più fresca, i due ventilatori posti in testata sono sufficienti a garantire il ricambio d'aria adeguato alle condizioni di benessere degli animali.

La ventilazione naturale si basa sull'apertura/chiusura delle finestre a ghigliottina poste sul lato del capannone, che consente alle brezze esterne sia alle correnti convettive interne di far entrare aria all'interno.

### Riscaldamento

L'allevamento di polli da carne necessita, nei primi giorni del ciclo, di un ambiente con temperature di circa 33°C, che diminuisce gradualmente fino a 19°C. Il riscaldamento è garantito dalla presenza di n. 70 cappe riscaldanti, aventi una potenza termica pari a 3,5 kWh ognuna, alimentate a GPL.

Per quanto riguarda i capponi, il consumo di GPL potrebbe ridursi fino al 50 %, sulla base delle condizioni meteorologiche.

### Raffrescamento

Il sistema di raffreddamento è formato da nebulizzatori alimentati in ogni capannone da una pompa avente la portata di 14 litri/min. L'acqua nebulizzata rende l'aria più umida, che si raffredda permettendo un abbassamento della temperatura. Il sistema è attivato principalmente nei mesi estivi qualora si rilevassero temperature troppo alte.

## C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

### **Opzioni considerate e proposta del gestore**

Di seguito vengono trattati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo per una potenzialità massima di **58.400 polli da carne/ciclo**, e di **42.224 capponi/ciclo**, svolti a cicli alternati, per le matrici interessate.

Vengono prese in considerazione gli aspetti, nella situazione peggiorativa, di entrambi i cicli di produzione.

### **C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono principalmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dallo spandimento su suolo agricolo. Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In questo caso specifico, le emissioni di tali molecole provengono dalla sola fase di stabulazione, in quanto la pollina prodotta viene totalmente allontanata dal sito a fine ciclo e ceduta a terzi. La fase di stoccaggio coincide con il periodo di stabulazione (lettiera permanente). Sono presenti due platee che vengono utilizzate solo in caso di necessità, per cui come stoccaggio viene considerata la superficie impermeabilizzata dei capannoni. L'Azienda principalmente cede tutto l'effluente a ditte terze, ma si riserva la possibilità di utilizzare in proprio gli effluenti a scopi agronomici. In tale sede quindi si tiene conto anche del contributo emissivo derivante dalla fase di spandimento dell'intera quota di pollina.

Si rileva anche la modesta formazione di polveri.

Con riferimento alla Planimetria 3A-3B-3D (Planimetria Generale datata Marzo 2019 - acquisita il 13/03/2019) e alla Scheda Tecnica E presentate in data 13/03/2019, i punti di emissione corrispondono a:

- finestre dei ricoveri per il ricambio dell'aria;
- 2 cupolini posti sul tetto (uno per capannone)
- n. 4 silos per il contenimento dei mangimi (punti di emissione E1-E2-E3-E4)
- n. 4 ventilatori per il ricircolo dell'aria nei capannoni (n. 2 ventilatori per ogni capannone)
- n. 2 platee scoperte;

Si ritiene ininfluenza il contributo dello stoccaggio sulle platee scoperte in quanto effettuato solo in caso di necessità.

Per quanto riguarda le misure adottate ai fini del contenimento della dispersione di polveri ed odori, l'azienda ha applicato i seguenti sistemi di mitigazione:

- ricoveri con ventilazione (anche artificiale), con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi anti-spreco;
- stoccaggio di materiali palabili in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- copertura dei cumuli sulle platee aziendali (in caso di necessità di stoccaggio temporaneo);
- abbeveratoi antispreco.

L'adeguata **ventilazione** è garantita nel periodo invernale dal ricambio d'aria naturale attraverso le finestre ad apertura a ghigliottina. Nel periodo estivo vengono invece montati 12 agitatori nel capannone n.1 e 8 nel capannone n. 2, con portata pari a 15.000 m<sup>3</sup>/h ciascuno, per la climatizzazione e l'aerazione dei ricoveri. Gli agitatori sono regolati da termosonde distribuite all'interno dei capannoni per il controllo e il mantenimento delle condizioni termiche di benessere dei capi. Sul lato nord di ogni capannone sono stati inseriti n.2 ventilatori con portata pari a 36.000m<sup>3</sup>/h al fine di immettere aria all'interno dei capannoni per garantire una ventilazione longitudinale. Gli agitatori, nella stagione invernale, sono smontati e conservati in magazzino.

La tipologia di ventilazione risulta soddisfare i bisogni dei capi e le deiezioni si presentano con adeguato tenore di sostanza secca (circa 65%) per tutta la durata del ciclo, in quanto viene mantenuta una temperatura interna che favorisce l'asciugatura della pollina e contribuisce a limitare i processi di fermentazione che portano alla formazione di ammoniacca e sostanze organiche odorogene.

Per il **riscaldamento** degli ambienti sono installati n. 70 cappe riscaldanti, aventi una potenza termica pari a 3,5 kWh ognuna, alimentate a GPL. Il sistema è attivato generalmente a inizio ciclo nel periodo invernale. Le emissioni sono ritenute trascurabili.

Nell'insediamento non sono presenti caldaie e gruppi elettrogeni di emergenza.

Le coperture di entrambi i capannoni sono realizzate con lastre ondulate in cemento amianto, per una superficie pari a 1.890 m<sup>2</sup> (Capannone n.1) e 1.400 m<sup>2</sup> (Capannone n.2). L'Azienda ha provveduto alla verifica dello stato di conservazione dei tetti nel Novembre 2016 (Riferimento Relazione del 01/12/2016) la quale ha confermato i precedenti giudizi, riscontrando lo stato "discreto" per entrambe le coperture. Sulla base del risultato ottenuto deve effettuare le verifiche periodiche come da norma vigente in materia, sulla base delle indicazioni regionali.

### **Stima delle emissioni di ammoniaca e metano**

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano l'Azienda ha effettuato il calcolo tramite il programma IPPC-Net, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione.

Il modello permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni annuali in atmosfera e di quantificare, tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di allevamento (stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo). Tale metodo di calcolo è attualmente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna e utilizzato per la stima delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del **Software Net-IPPC**, basato sui cicli a maggior impatto effettuati dall'Azienda:

**1) Scenario 1:** ciclo polli da carne (broiler): stima sulla **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **58.400 polli da carne/ciclo**, corrispondenti a 58,4 t di peso vivo.

**2) Scenario 3:** ciclo capponi: stima sulla **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **42.224 capponi/ciclo**, corrispondenti a 50,67 t di peso vivo.

	Fasi allevamento	Net-IPPC – Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> )	Net-IPPC – Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Scenario 1	Stabulazione	4,3	-
	Stoccaggio	0,7	1,6
Scenario 3	Stabulazione	3,7	-
	Stoccaggio	0,6	1,3

Si segnala che le emissioni di metano provenienti dalla fase di stoccaggio sono state stimate considerando lo stoccaggio totale della pollina interno ai capannoni, durante la fase di allevamento, in quanto lo stoccaggio su platee esterne avviene solo in casi di necessità/emergenza (con periodo limitato nel tempo e cumulo coperto), pertanto si ritiene attualmente il contributo trascurabile.

In applicazione della BAT 23 – Riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola, è stata effettuata la stima delle emissioni nelle situazioni standard (senza applicazione BAT) e nella situazione reale (con applicazione BAT). La stima è stata effettuata con l'utilizzo del **programma sperimentale di calcolo "BAT-Tool"** (attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna) **realizzato dal CRPA** di Reggio Emilia, il quale tiene conto sia della dieta alimentare applicata ai capi, sia dell'abbattimento percentuale di ammoniaca atteso dall'utilizzo delle tecniche BAT.

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

I dati di input relativi all'alimentazione derivano dal bilancio di massa effettuato sulle caratteristiche del mangime (dati rilevati dai cartellini) utilizzando il modello di calcolo disposto dalla Regione Veneto e realizzato dall'Università di Padova.

Fasi ciclo <b>polli da carne</b>	Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> ) senza applicazione BAT	Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> ) con applicazione BAT	Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	4,811	2,433	1,168
Stoccaggio	2,667	-	
Distribuzione	8,030	-	
Totale emissioni diffuse	15,508	2,433	1,168
% abbattimento NH <sub>3</sub>		84,3%	

Fasi ciclo <b>capponi</b>	Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> ) senza applicazione BAT	Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> ) con applicazione BAT	Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	6,484	2,387	5,256
Stoccaggio	3,593	-	
Distribuzione	10,821	-	
Totale emissioni diffuse		2,387	5,256
% abbattimento NH <sub>3</sub>		88,6%	

In applicazione della BAT 30, al fine di valutare la riduzione delle emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero, e la conformità della tipologia di stabulazione adottata alle tecniche BAT, si è proceduto con la verifica dei limiti di emissione di ammoniaca derivanti da questi. Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del **limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL)** per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia "polli da carne", per cui i dati ottenuti, di seguito riportati, hanno carattere prescrittivo.

	Categoria capo allevata	Net-IPPC – NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT – AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Scenario 1 Cap. 1 + 2	Polli da carne (5 cicli)	0,074	0,01-0,08
Scenario 2 Cap. 1 + 2	Polli da carne (2 cicli)	0,029	
	Capponi (1 ciclo)	0,036	
Scenario 3 Cap. 1 + 2	Capponi (2 cicli)	0,072	

Si riscontra quindi il rispetto del valore limite BAT-AEL per tutti i ricoveri, per tutti gli scenari effettuati dal gestore.

Dal momento che la tipologia produttiva, per entrambi gli scenari a più impatto, prevede l'allevamento della stessa specie di avicoli in tutti i capannoni, con l'applicazione delle medesime tecniche di stabulazione e stesse modalità gestionali degli effluenti, si possono considerare i n.2 ricoveri presenti, come unico ricovero.

Dal software Net-IPPC, con riferimento alla sola fase di stabulazione, si ha la seguente stima di produzione di ammoniaca:

1 ) **Scenario 1:** ciclo polli da carne (broiler), **58.400 polli da carne/ciclo**, corrispondenti a 58,4 t di peso vivo.

Stima delle emissioni di ammoniaca dai ricoveri

4.321 kg NH<sub>3</sub>/anno : 58.400 capi/ciclo = 0,074 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno

2) **Scenario 2:** stima sulla **consistenza massima autorizzata** di n. 2 cicli/anno di allevamento di n. 58.400 polli da carne, corrispondenti a 58,4 t di peso vivo, e n. 1 ciclo capponi di **42.224 capponi/ciclo**, corrispondenti a 50,67 t di peso vivo.

Il Net-IPPC, non comprende la categoria capponi, per cui viene effettuata una “conversione” sulla base del peso vivo dei capi (capponi: 1,2 t p.v.m.)  $42.224 * 1,2 = 50.669$  capi. Per entrambe le specie il conteggio viene anche ricondotto ai giorni di durata del ciclo.

Stima delle emissioni di ammoniaca dai ricoveri Polli da carne

$$(4.321 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 58.400 \text{ capi/ciclo}) * 2 \text{ cicli} / 5 \text{ cicli} = 1.720 \text{ kg NH}_3/\text{anno}$$

$$1.720 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 58.400 \text{ capi/ciclo} = 0,029 \text{ kg NH}_3/\text{posto animale/anno}$$

Stima delle emissioni di ammoniaca dai ricoveri Capponi

$$(3.749 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 50.669 \text{ capi/ciclo}) * 180 \text{ giorni} / 365 \text{ giorni} = 1.825 \text{ kg NH}_3/\text{anno}$$

$$1.825 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 50.669 \text{ capi/ciclo} = 0,036 \text{ kg NH}_3/\text{posto animale/anno}$$

3) **Scenario 3:** ciclo capponi: stima sulla **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **42.224 capponi/ciclo**, corrispondenti a 50,67 t di peso vivo.

Il Net-IPPC, non comprende la categoria capponi, per cui viene effettuata una “conversione” sulla base del peso vivo dei capi (capponi: 1,2 t p.v.m.)  $42.224 * 1,2 = 50.669$  capi. Il conteggio viene anche ricondotto ai giorni di durata del ciclo (180 giorni), e al n. di cicli svolti (n. 2 cicli).

Stima delle emissioni di ammoniaca dai ricoveri

$$(3.749 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 50.669 \text{ capi/ciclo}) * 180 * 2 / 365 = 3.650 \text{ kg NH}_3/\text{anno}$$

$$3.650 \text{ kg NH}_3/\text{anno} : 50.669 \text{ capi/ciclo} = 0,072 \text{ kg NH}_3/\text{posto animale/anno}$$

Sulla base dei dati ottenuti dal **bilancio di massa**, basato sulle caratteristiche del mangime realmente consumato, è stata effettuata la stima delle emissioni ammoniacali con il **sistema BAT-Tool**.

	Categoria capo allevata	Net-IPPC – NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	BAT-Tool – NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Scenario 1 Cap. 1 + 2	Polli da carne (5 cicli)	0,074	0,04
Scenario 2 Cap. 1 + 2	Polli da carne (2 cicli)	0,029	0,016
	Capponi (1 ciclo)	0,036	0,02
Scenario 3 Cap. 1 + 2	Capponi (2 cicli)	0,072	0,04

I dati si discostano perché l'Azienda mette in atto modalità gestionali di contenimento delle emissioni, alcune di queste non contemplate dal programma di calcolo Net-IPPC. In particolare si rileva che:

- la ventilazione forzata permette un ricambio d'aria che favorisce l'asciugatura della lettiera, ottenendo un adeguato tenore di sostanza secca e conseguente riduzione della formazione di ammoniaca;
- applicazione delle tecniche riconosciute come BAT per quanto riguarda l'alimentazione dei capi.

**Emissioni di polveri**

Le emissioni derivanti dalle attività di caricamento silos sono di entità trascurabile, in quanto il mangime, costituito da una miscela di cereali di varia pezzatura privi di residui polverulenti, viene caricato tramite coclea dotata di calza che entra all'interno dei silos e accompagna la caduta del mangime al loro interno, evitando dispersioni (BAT 11.a.5).

A servizio dei capannoni sono installati quattro silos, di cui 2 aventi capacità 15 t (punti E1) e 10 t (punto E3), a servizio del capannone n. 1, e altri 2, aventi capacità 10 t (punto E2) e 12 t (punto E4) a servizio del capannone n. 2.

I silos E3 – E4, sono stati realizzati per la necessità di mantenere separati i mangimi con formalismi differenti, senza variazione del quantitativo generalmente stoccato in azienda.

### **Emissioni odorigene**

L'Azienda ha redatto uno studio di impatto delle sostanze odorigene, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base delle linee guida riconosciute a livello regionale (Relazione di Livello 1), presentato nell'ambito della procedura di riesame AIA (Elaborato Maggio 2019 – PGRA/2019/82736 del 24/05/2019). La relazione è stata redatta prendendo in considerazione le potenziali dinamiche derivanti dall'effettuazione degli scenari di allevamento autorizzati.

Dalla documentazione prodotta si evince un contributo dell'azienda all'emissione e diffusione di sostanze odorigene compatibile con l'attività di allevamento di polli da carne a terra (broiler e capponi) e con l'applicazione delle BAT di settore per la riduzione e contenimento delle emissioni di ammoniaca e odori. A distanze inferiori a 500 m dal confine dell'azienda sono presenti recettori sensibili rappresentati da edifici ad uso residenziale, ma non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo presso la popolazione residente imputabili all'attività in oggetto.

In ragione delle emissioni previste, e dall'assenza di segnalazioni, si ritengono al momento sufficienti gli accorgimenti tecnici e gestionali posti in essere dall'azienda:

- mantenimento di uno stato di ordine e pulizia;
- mantenimento del tenore di umidità della pollina adeguato (tramite ventilazione naturale assistita o artificiale);
- ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione nei ricoveri;
- utilizzo di substrato per lettiera idoneo all'assorbimento della frazione liquida delle deiezioni animali;
- copertura dei cumuli di effluente, qualora sia utilizzata la platea;
- presenza e costante verifica e manutenzione delle essenze arboree presenti;
- utilizzo di mangimi a basso contenuto proteico.

Si evidenzia che il sito è attualmente inserito in un'area interamente coltivata ad alberi da frutto che fungono da ostacolo alla circolazione dell'aria, creando una zona di quiete in corrispondenza dei capannoni e turbolenza al di sopra degli stessi.

### **C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI**

I reflui prodotti corrispondono:

- Acque pluviali: i pluviali sono convogliati nella fognatura destinata alle acque chiare e lo scarico avviene nel fosso di scolo;
- Acque reflue domestiche: derivano dal servizio igienico presente nella casa rurale funzionalmente connessa all'allevamento, e scarica nella rete fognaria pubblica.
- Acque meteoriche di dilavamento: provengono dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili;

All'interno del complesso di allevamento è presente anche un edificio rurale nel quale è presente un servizio igienico per i dipendenti. L'Azienda ha presentato un progetto relativo all'**allaccio in pubblica fognatura** (documentazione del 10/02/2010) per lo scarico delle acque reflue domestiche. Il collegamento alla rete fognaria pubblica è stato attivato in data 23/01/2010. L'Azienda deve attenersi alle prescrizioni e condizioni dettate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato in sede di autorizzazione all'allacciamento, nonché al rispetto del Regolamento Comunale di Fognatura e Depurazione. Le **acque dei pluviali** sono convogliate nella fognatura delle acque bianche, costituite da scoline poste ai lati dei capannoni e scaricate nel fosso di scolo a cielo aperto sito a nord dello stabilimento.

Per quanto riguarda le **acque di dilavamento delle superfici impermeabili**, l'azienda è dotata di un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte ai sensi della DGR 286/05. Le aree impermeabili corrispondono alle platee scoperte poste in testata nord di ogni capannone, con superficie pari a 100 m<sup>2</sup> ognuna. Le operazioni che interessano tali aree sono riconducibili a carico della pollina. Tali aree sono mantenute pulite per evitare eventuale contaminazione delle acque in caso di eventi meteorici, e le acque di dilavamento vengono naturalmente deviate lungo i margini delle piazzole infiltrandosi nei terreni adiacenti.

L'Azienda è attualmente sprovvista di idonea area **di disinfezione automezzi** in ingresso, in quanto normalmente i mezzi conferenti sia il mangime sia i pulcini vengono disinfettati presso i fornitori, e accedono solo se in possesso di idonea certificazione. Tuttavia, dal momento che ai sensi delle norme relative la biosicurezza degli allevamenti, è da prevedere una adeguata disinfezione dei mezzi, in genere degli pneumatici, in presenza di emergenze sanitarie, o di allarme veterinario, deve essere prevista la realizzazione di idonea area cementata, dotata di adeguato sistema di raccolta delle acque di sgrondo.

La planimetria di riferimento è la Tavola 3A-3B-3D-3F (Planimetria Generale datata Ottobre 2019 - acquisita al PG/2019/170135 del 05/11/2019).

### **C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'**approvvigionamento idrico** è garantito dal collegamento alla linea dell'acquedotto comunale. E' presente un contatore idrico.

Il consumo idrico è prevalentemente legato alle necessità fisiologiche degli animali e varia in base al numero di capi presenti e alla quantità di mangime utilizzata, oltre che alla stagionalità (in estate si hanno i picchi di consumo derivanti dall'aumento per abbeveraggio e operazioni di raffrescamento per sopperire alle alte temperature).

L'acqua prelevata dall'acquedotto è accumulata in due cisterne da 1 mc per il capannone n. 1 e da 0,5 mc per il capannone n. 2, poste nei rispettivi magazzini in testata sud, e da queste rilanciate alla linea di abbeverata. Non necessita di trattamenti prima della distribuzione.

Nonostante l'introduzione del ciclo di allevamento capponi, non si è riscontrato un aumento significativo nel consumo idrico, che si attesta intorno ai 2.500 m<sup>3</sup>/anno circa. Di seguito si evidenziano i consumi:

- alimentazione animale: 2.400 m<sup>3</sup>/anno;
- raffrescamento: 50 m<sup>3</sup>/anno;
- disinfezione: 7 m<sup>3</sup>/anno;
- servizi igienici: 12 m<sup>3</sup>/anno.

Per quanto riguarda il consumo per abbeveraggio, si evidenzia un consumo di 2.400 m<sup>3</sup>/anno per lo scenario 1, di 2.000 m<sup>3</sup>/anno per lo scenario 2 e di 2.040 m<sup>3</sup>/anno per lo scenario 3.

I consumi sono desunti dalla Scheda Tecnica F presentata il 13/03/2019 (PG/2019/40702).

### **C2.3 – RIFIUTI**

L'azienda ha organizzato un sistema di raccolta dei rifiuti codificati con codice CER e depositati in aree identificate, poste nel magazzino dedicato. La gestione è svolta secondo il criterio di deposito temporaneo, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità sia per quantità, sulla base dell'attività di allevamento e manutenzioni generali. In azienda sono presenti generalmente:

<b>Codice CER</b>	<b>Tipologia</b>
CER 150106	Contenitori medicinali, detergenti, disinfettanti e relative confezioni
CER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (imballaggi vaccini)
CER 160213*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
CER 161002	Soluzioni acquose di scarto

Il rifiuti prodotti dall'allevamento consistono prevalentemente in materiali da imballaggio come cartone e plastica, e sono conferiti in appositi contenitori predisposti per la raccolta differenziata.

I contenitori in plastica derivanti dall'utilizzo di antibiotici, disinfettanti e detergenti, vengono lavati con cura prima di essere inviati a smaltimento. Le acque di lavaggio dei contenitori, invece, sono aggiunte nelle vasche o cisterne in cui sono utilizzati, per un efficace recupero dei prodotti.

In minor quantità, vengono prodotti anche alcuni rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione che si svolgono a fine ciclo, costituiti da rifiuti da demolizione, pezzi rotti sostituiti, ecc.

Tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in un primo momento in uno spazio dedicato all'interno del magazzino situato all'interno del fabbricato colonico, per poi essere ritirati da ditta autorizzata.

Lo smaltimento delle eventuali acque reflue raccolte nei pozzetti a tenuta della vasca di disinfezione mezzi e delle acque di lavaggio (se contaminate) è affidata a ditte esterne che smaltiscono periodicamente (all'occorrenza) i reflui come rifiuti.

Le carcasse di animali morti, sono in un primo momento stoccate in un freezer a pozzetto da 300 litri posta all'interno del sito e successivamente consegnate a ditta specializzata, quando la cella frigorifera è piena e comunque almeno una volta alla fine di ogni ciclo. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), ma vengono gestite ai sensi del regolamento CE 1069/09 (ex 1774/02).

La localizzazione dei depositi è indicata nella planimetria Allegato 3A-3B-3D-3F del Ottobre 2019.

## **C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

L'allevamento produce esclusivamente effluenti palabili, in quanto in tutti i capannoni è adottata la stabulazione a terra con lettiera permanente la cui gestione evita la formazione di liquami.

Il substrato iniziale è costituito da paglia sfibrata dello spessore di 10 cm, posta sul pavimento cementato nella misura di 1,5 kg/mq. Il controllo del grado di umidità della lettiera avviene giornalmente e, qualora si riscontrasse un'umidità superiore alla norma, viene aggiunta nuova paglia. A tal proposito è utilizzata una macchina fresatrice, per rigenerare la lettiera e migliorarne la capacità assorbente. Questi accorgimenti permettono anche un abbattimento degli odori.

La rimozione della lettiera esausta avviene tramite pala meccanica all'interno dei capannoni, con caricamento della stessa in cassoni, unitamente a residui di polveri, e caricata sui mezzi di trasporto coperti per la cessione o avvio a spandimento.

Le operazioni di pulizia, effettuate alla fine del ciclo, durano circa 5 giorni e si effettuano a secco tramite rimozione della pollina con pala meccanica provvista di raschiatore e spazzamento. Successivamente viene distribuita la soluzione disinfettante tramite pompa a pressione su tutte le pareti e pavimentazioni con un consumo annuo di circa 7 mc di acqua. Tali operazioni non generano reflui, e la nebulizzazione viene lasciata asciugare nei successivi 10 giorni di vuoto sanitario. Non vengono effettuati lavaggi interni delle strutture, pertanto i capannoni non sono dotati di vasche di raccolta di acque di lavaggio. Il vuoto sanitario dura circa 7 giorni.

In caso di necessità e/o in seguito ad allarmi sanitari, l'Azienda effettua il lavaggio interno ai capannoni con acqua. A tal proposito è stato presentato un progetto di adeguamento per l'installazione di n. 6 pozzetti a tenuta (n. 3 per ogni capannone) aventi un volume di circa 0,125 m<sup>3</sup> ciascuno, per la raccolta delle acque di lavaggio. I pozzetti saranno collegati mediante tubo ininterrotto con l'interno del capannone in modo da convogliare in essi le acque reflue. Le acque saranno poi prelevate dai pozzetti tramite autobotte e avviate a fertirrigazione, se corrispondenti alle caratteristiche previste dal Regolamento Regionale n. 3/2017, per irrigazione delle aree verdi circostanti l'allevamento. In caso di lavaggio con detergenti/disinfettanti le acque saranno smaltite tramite autosurgito autorizzato.

La pollina prodotta è interamente ceduta a terzi ai fini agronomici, nel rispetto delle dichiarazioni rese tramite Comunicazione di utilizzazione agronomica.

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici, pertanto è tenuta alla redazione della Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti (azoto superiore a 6.000 kg).

### **Platea di stoccaggio**

In corrispondenza delle testate nord di entrambi i capannoni sono presenti due platea di stoccaggio scoperte, dotate di cordolo perimetrale e prive di pozzetto di contenimento, utilizzate esclusivamente in caso di emergenza/necessità, per periodi limitati nel tempo. Lo stoccaggio delle lettiere è temporaneo e queste vengono coperte completamente con telo impermeabile fissato ai bordi del perimetro della piazzola in modo da evitare la ricaduta di eventi meteorici sul cumulo.

Il ciclo di produzione avente la maggior produzione di effluente riguarda il ciclo dei polli da carne (broiler) con svolgimento di 5 cicli/anno della durata di 50 giorni/ciclo, da cui deriva una produzione annuale di 554,8 mc effluente palabile. Per cui, secondo la normativa vigente, il volume di stoccaggio richiesto per tutto l'effluente prodotto è pari a circa 137 mc (stoccaggio a 90 giorni).

Le platee di stoccaggio, aventi volume utile totale pari a 400 mc risultano quindi adeguatamente dimensionata.

Tipo di stoccaggio	Effluente prodotto (m <sup>3</sup> /anno)	Volume utile di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Necessità di stoccaggio a 90 g (m <sup>3</sup> )
Platea 1	315,4	200	77
Platea 2	239,4	200	50
Ricoveri	554,8	3.248	137

## **C2.5 – EMISSIONI SONORE**

La Relazione di collaudo acustico, effettuata ad Ottobre 2018 (Relazione datata 08/11/2018\_Prot. n. 18\_2370, acquisita il 13/03/2019), ed integrata con Relazione datata 23/07/2019 (acquisita il 12/09/2019) è stata redatta ai fini del collaudo acustico in seguito all'attivazione del ciclo di capponi (in adempimento alle prescrizioni disposte nell'AIA n.4107/2018).

L'allevamento è posto a meno di 500 m da ricettori sensibili, e si occupa della fase di accrescimento dei polli da carne, specie considerata non rumorosa.

L'allevamento è zonizzato in lasse III "Aree di tipo misto/Aree extraurbane-zone agricole" e quindi soggetto al rispetto dei limiti assoluti di immissione pari a 60 dBA per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dBA per quello notturno (22:00 – 6:00), secondo il Piano di zonizzazione acustica approvato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Delib. C.C. n. 49 del 13 novembre 2017).

Le **sorgenti** responsabili di influenzare i livelli ambientali sono riconducibili a:

- Ventilatori impianto aerazione dei due capannoni;
- Operazioni di caricamento silos;
- Cella frigorifera;
- Mezzi di trasporto interne ed esterni.

La situazione acustica dell'impianto è comunque influenzata anche dalla vicinanza con altre sorgenti di rumore, quali la Via Trebighino e la via Morini, soggette alla viabilità locale.

I **ricettori** individuati sono principalmente civili abitazioni vicine all'impianto. Sono stati individuati 5 ricettori sensibili posti a Nord e Sud rispetto l'installazione, di cui n.4 (R1- R2 – R4 – R5) ricadenti in classe III, e uno (R3) ricadente in classe V, per cui i valori limite assoluti di immissione risultano pari a 70 dBA per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e a 60 dBA per quello notturno (22:00 – 6:00).

Dalla documentazione presentata, comprensiva della valutazione sui possibili scenari di allevamento aziendali, emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso tutti i ricettori, sia in periodo diurno e sia in periodo notturno, nonché la non applicabilità del criterio differenziale, in tutti i ricettori, sia in periodo diurno e sia in periodo notturno.

La documentazione presentata dall'Azienda, nell'ambito della procedura di riesame, è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa alla necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche. In particolare si rileva che:

- l'Azienda non ha mai ricevuto esposti e/o segnalazioni da parti di privati ubicati nelle immediate vicinanze relativamente la matrice rumore;
- le verifiche strumentali effettuate nel 2018 evidenziavano il rispetto dei valori limite di zona della classificazione acustica comunale, e dei valori limite differenziali;
- l'Azienda effettua annualmente operazioni di manutenzione preventiva periodica delle sorgenti presenti nell'installazione;
- sono state poste in essere misure di mitigazione della propagazione delle emissioni di rumore (vegetazione interna, oltre che ai frutteti circostanti);
- sono previsti controlli strumentali atti alla verifica del mantenimento dei livelli di pressione sonora, individuati nel Piano di Monitoraggio.

## **C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non sono mai state causate contaminazioni del suolo, pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica. Nell'area non sono presenti serbatoi interrati. Sono presenti coperture in cemento amianto in stato "discreto". E' presente una cisterna fuori terra per stoccaggio del gasolio.

L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- I disinfettanti e detergenti sono utilizzati da personale adeguatamente formato, nel periodo di fermo dell'allevamento, previa diluizione con acqua, e spruzzato mediante nebulizzatori. Viene stoccato in taniche all'interno di locali dell'allevamento dotati di pavimentazione impermeabile.
- Il gasolio è acquistato per il rifornimento dei mezzi meccanici. E' stoccato in una cisterna a tenuta fuori terra in conformità alle vigenti disposizioni di legge. La cisterna è dotata di un bacino di contenimento ed è provvista di una tettoia;
- I vaccini sono acquistati e conservati nel frigorifero dedicato. I farmaci vengono acquistati al momento ed utilizzati immediatamente; non vengono fatte scorte in quanto forniti nelle quantità esclusivamente necessaria. Qualora la terapia abbia una durata di qualche giorno la scorta viene tenuta in azienda all'interno del locale tecnico.
- I prodotti per la demuscazione e derattizzazione, vengono stoccati all'interno del locale proservizio, avente pavimentazione impermeabile, all'interno di scatole o taniche a secondo della natura del prodotto. Le esche vengono disposte secondo protocolli definiti e segnalata la loro presenza, comunque utilizzata tramite appositi contenitori impermeabili che la protegge da eventi meteorici e permette l'ingresso del bersaglio;
- Gli effluenti zootecnici vengono allontanati a fine ciclo tramite mezzi coperti, oppure in caso di necessità stoccati su platea impermeabile e coperti da telo impermeabile.
- Per le aree impermeabili l'Azienda ha predisposto un Piano di gestione delle aree scoperte, ai sensi della DGR 286/05.
- I rifiuti prodotti sono stoccati all'interno del locale tecnico/magazzino.

### **C2.6.1 - Relazione di Riferimento - art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Il gestore, nell'ambito della procedura di riesame, ha presentato un aggiornamento della documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell'installazione sono riconducibili a disinfettanti e carburanti, stoccati in piccole quantità e gestiti in modo tale da non provocare danni all'ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate.

Si segnala che l'affidamento di eventuali attività comportanti l'impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee; pertanto la valutazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all'interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

### **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che "fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a

*meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli?".*

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che, la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l'utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L'Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

## **C2.7 – ENERGIA**

### **Consumo di energia**

Il consumo di energia varia a seconda dell'età dei capi e del loro periodo di inserimento nei ricoveri, per cui si possono verificare differenze di consumo nei mesi estivi ed invernali.

Non sono presenti caldaie, né il generatore di emergenza.

L'**energia elettrica**, interamente prelevata dalla rete nazionale, con attestazione del consumo sulla base della fatturazione. Il consumo annuo di energia elettrica si attesta intorno ai 13.000 kWh/anno, ed è utilizzata per le seguenti attività aziendali:

- Ventilazione;
- Illuminazione;
- sistemi di alimentazione e abbeveraggio;
- Cella frigorifera per capi deceduti.

L'utilizzo di energia elettrica non subisce rilevanti variazioni a seconda degli scenari di allevamento.

L'uso di **energia termica** è limitato al primo periodo di allevamento, circa 15 giorni, in presenza dei pulcini, per cui variabile a seconda della stagione di ingresso dei capi. Per il riscaldamento vengono utilizzate 70 cappe riscaldanti alimentate a GPL per creare il microclima necessario all'inizio della produzione. Il consumo è più elevato nei mesi invernali, dove le cappe sono in funzione per garantire il riscaldamento adeguato dei locali. Si rileva che nel caso di allevamento di capponi, i consumi potrebbero avere una riduzione fino al 50%.

Sono presenti due serbatoi di stoccaggio GPL, posti fuori terra, aventi capacità pari a 3.000 litri e a 1.750 litri. Il consumo previsto è di circa 35.698 litri, che garantiscono una produzione di 237.475 kWh di energia termica.

Il consumo di gasolio, stoccato in una cisterna posta su piazzola di contenimento e tettoia, è di circa 1.000 litri/anno utilizzato solo per la movimentazione di macchine agricole. In azienda viene stoccato un quantitativo di circa 350 l di gasolio, per assicurare la funzionalità dei mezzi.

Il fattore di consumo energetico per singolo capo, viene di seguito schematizzato:

Fase	Allevamento (wh/capo/giorno)	Bref (wh/capo/giorno)
Energia elettrica	0,14	1,3 – 2,8
Riscaldamento	2,19	2,7 – 4,1

### **Produzione di energia**

Non sono presenti impianti per la produzione di energia elettrica.

## **C2.8 – MATERIE PRIME**

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento avicolo si riferiscono a mangimi, disinfettanti e combustibili. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, alla tipologia, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

<b>Tipo di materia prima</b>	<b>Quantità annua stimata</b>	<b>Modalità di stoccaggio</b>
Pulcini (scenario 1)	292.000 capi	C1 + C2
Mangime (scenario 1)	1.200 t	Silos E1+E2+E3+E4
Pulcini (scenario 2)	159.024 capi	C1 + C2
Mangime (scenario 2)	1.000 t	Silos E1+E2+E3+E4
Pulcini (scenario 3)	84.448 capi	C1 + C2
Mangime (scenario 2)	1.020 t	Silos E1+E2+E3+E4
Substrato per lettiera (paglia)	Da 7 – 16 ton (in base a scenario)	C1 + C2 Piazzola tra i capannoni della frazione in eccesso
Gasolio	1000 l	Cisterna fuori terra
GPL	25.000 litri	n. 2 Serbatoi fuori terra
Disinfettante Halamid	35 kg	Magazzino
Disinfettante Glutarsan	35 kg	Magazzino

Tabella Materie Prime – Scheda Tecnica C

I consumi idrici ed elettrici sono trattati negli specifici capitoli, rispettivamente capitolo C2.2.1 e C2.7.

L'Azienda acquista paglia in balle dal mercato locale, in qualità di sottoprodotto, che vengono stoccate all'esterno, in area compresa fra i due capannoni di allevamento, in cumulo completamente coperto con telo impermeabile. Inoltre, l'Azienda produce in proprio piccole balle di paglia che vengono utilizzate durante il ciclo di allevamento per integrare la lettiera in caso di necessità. Tali balle vengono stoccate nel fienile coperto.

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, il mangime non è prodotto in azienda, ma consegnato da mangimifici della Romagna. Viene somministrata una miscela di cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. La tipologia di mangime è in linea con le indicazioni delle BAT Conclusions, per il settore allevamenti, e consente una riduzione dell'emissione di ammoniaca e di azoto e fosforo escreti. In particolare si rileva che nei giorni che compongono il ciclo produttivo, la tipologia di mangime viene diversificata sulla base dell'età dei capi e delle sue necessità alimentari. Si ha pertanto che la composizione del mangime varia a seconda della fase di crescita, ovvero in azienda viene applicata la BAT 3 e BAT 4 "alimentazione multifase" come definite 4.10.1. Tale tipologia di alimentazione è arricchita dall'utilizzo di mangimi i cui componenti possono avere un effetto sulla riduzione delle escrezioni di fosforo e azoto.

In linea generale questa tipologia di alimentazione ha le seguenti caratteristiche:

- Riduzione costante e progressiva del tenore proteico: soddisfa i fabbisogni in aminoacidi, con benefici sul benessere animale, in quanto si ha una riduzione degli eccessi proteici (riduzione di turbe enteriche) con miglioramento dello stato della lettiera e del microclima del ricovero;
- Inserimento di aminoacidi sintetici: elevata digeribilità che permette una riduzione delle escrezioni azotate;
- Inserimento di enzimi: uso di enzimi quali fitasi e carboidrasi che permettono di sfruttare le proprietà nutritive di alcuni ingredienti, con aumento della digeribilità, riduzione delle escrezioni di azoto e fosfor, riduzione dell'incidenza delle lettiere bagnate.

Per valutare le emissioni di azoto (N) e fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) escreti totali derivanti dall'allevamento, è stato applicato il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli del Veneto, proposto dall'università di Padova, pubblicato nell'allegato A al Decreto n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri definiti dal DM 5046 del 25/02/2016 e dal Regolamento Regionale n. 3/2017.

I conteggi sono stati effettuati sulla base della potenzialità massima allevabile per ogni tipologia di capo e scenario, sulla base del consumo alimentare e delle caratteristiche del mangime come da cartellini presentati.

Scenario	Tipologia capo	N escreto (kg/capo/anno)		BAT-AEpL (kgN/capo/anno)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto (kg/capo/anno)		BAT-AEpL (kgP <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /capo/anno)
1	Polli da carne (5 cicli)	0,258		0,2-0,6	0,139		0,05-0,25
2	Polli da carne (2 cicli)	0,098	0,150		0,053		
	Capponi (1 ciclo)	0,052			0,087		
3	Capponi (2 cicli)	0,105			0,068		

### C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc..

Le possibili emergenze analizzate nel documento di applicazione delle BAT, punto BAT2.c:

- Anomala umidità della pollina dovuta alle momentanee condizioni meteo climatiche;
- Malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide;
- Rottura del sistema di distribuzione dell'acqua con perdite diffuse;
- Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento.

L'Azienda dispone di un registro per l'eventuale registrazione delle emergenze verificatesi nell'installazione.

Viene inoltre previsto (Rif. BAT2.c) la formazione del personale ai fini della prevenzione.

La procedura prevede la registrazione degli eventi su apposita scheda e descrizione delle modalità di intervento.

Nell'installazione operano meno di 5 dipendenti. Il gestore è tenuto a munirsi di un manuale relativo al Sistema di Gestione Ambientale in applicazione a quanto richiesto dal documento BAT Conclusion (BAT 1). Tale documento sarà da implementare sulla base delle linee guida fornite da ARPAE e della Regione Emilia Romagna.

**C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  - a) “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  - b) “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di Riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017. Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione. Come previsto all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle Bat, l'installazione deve essere conforme a tali disposizioni, per entro e non oltre il 21/02/2021.

**C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI**

<b>BAT 1 – Sistema di gestione ambientale</b>		
BAT 1	Adeguamento entro il 01/01/2021	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>Il gestore dichiara che nell'allevamento in oggetto operano meno di 5 dipendenti. E' una impresa individuale a conduzione familiare.</i>

<b>BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento</b>		
BAT 2a	Applicata in parte	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'installazione è esistente, per cui, quanto riguarda il rispetto delle distanze e le altre considerazioni sviluppabili in via progettuale non possono essere applicate. Tuttavia l'Azienda effettua il trasporto degli animali ed effluenti sempre a pieno carico, in modo da limitare i viaggi dei mezzi.</i>
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la cessione, il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti, qualora effettuato, oltre che la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature.</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti. <i>L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive. Tali misure di intervento sono dettagliate nel Piano di prevenzione degli incidenti e</i>

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

		<i>gestione delle emergenze ambientali, richiamate nel capitolo C2.9 di cui si è dotato il gestore.</i>
BAT 2d	Applicata	Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature. <i>L'addetto effettua l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali, compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime e dei sistemi di ventilazione e relativi sensori, al fine di verificarne il corretto funzionamento e lo stato di pulizia. Non sono presenti stoccaggi per i liquami, in quanto non vengono prodotti. Viene controllato periodicamente lo stato della lettiera per verificare la funzionalità del sistema di ventilazione.</i>
BAT 2e	Applicata	Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni. <i>Quotidianamente l'addetto dell'allevamento ispeziona ogni capannone al fine di accertare la presenza di animali morti che vengono immediatamente stoccati nella cella frigo.</i>

<b>BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto</b>		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili. <i>Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</i>
BAT 3b	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti e formulazioni dietetiche adatte alle esigenze di crescita, per le diverse tipologie di specie allevate.</i>
BAT 3c	Applicata	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza. <i>Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale.</i>
BAT 3d	Non Applicata	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto. <i>Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure la flora gastrointestinale</i>
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Sono previsti limiti BAT-AEpL per i polli da carne.		

<b>BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto</b>		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti e formulazioni dietetiche adatte alle esigenze di crescita.</i>
BAT 4b	Applicata	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi). <i>Il mangime utilizzato contiene fitasi.</i>
BAT 4c	Applicata	Uso difosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi. <i>Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici</i>

NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Sono previsti limiti BAT-AEPL per i polli da carne.

Per la categoria “polli da carne” sono previsti valori di azoto e fosforo escreti (definiti valori soglia non prescrittivi BAT-AEPL). Il valore calcolato dal gestore viene considerato come un **parametro di riferimento** per la valutazione delle performance ambientali dell’installazione. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall’Università di Padova, sulla base della potenzialità massima di allevamento per entrambe le tipologie allevate, e ha riscontrato i seguenti valori:

<b>Valori di riferimento per la specie di animale allevata</b>			
<b>Tipologia capo</b>	<b>Parametro</b>	<b>Calcolo da Bilancio di massa</b>	<b>BAT-AEPL</b>
Polli da carne	kg N <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,258	0,2-0,6
	kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,139	0,05-0,25
Capponi	kg N <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,105	0,2-0,6
	kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,068	0,05-0,25

<b>BAT 5 – Utilizzo efficiente dell’acqua</b>		
BAT 5a	Applicata	Registrazione del consumo idrico. <i>I consumi idrici sono registrati mensilmente in apposito registro.</i>
BAT 5b	Applicata	Individuazione e riparazione delle perdite. <i>In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il gestore, o l’operatore da lui incaricato dovrà registrare le informazioni predisposte nelle apposite Schede. Tali schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l’idoneità di interventi futuri e l’efficienza dei macchinari. Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l’azienda.</i>
BAT 5c	Applicata	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione. <i>Periodicamente viene effettuata la pulizia con acqua tramite pompe ad alta pressione e bassa portata, nebulizzando la soluzione sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate, senza provocare sgrondo.</i>
BAT 5d	Applicata	Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum). <i>Utilizzo di abbeveratoi antispreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario.</i>
BAT 5e	Non Applicabile	Verifica ed eventuale adeguamento della calibratura delle attrezzature per l’acqua potabile. <i>Le uniche perdite possibile sono riconducibili ad un malfunzionamento degli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni, e quotidianamente viene effettuato il controllo per identificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso vengono sostituiti.</i>
BAT 5f	Non Applicabile	Riutilizzo dell’acqua piovana non contaminata per la pulizia. <i>Non si ritiene adeguato l’utilizzo di acqua piovana per motivi di biosicurezza.</i>

<b>BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue</b>		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Non sono presenti aree da cui si determinano acque reflue. Le uniche aree impermeabili soggette a dilavamento sono le piazzole ove avvengono le operazioni di carico/scarico mangimi (area silos) e capi. Tali aree sono gestite tramite il Piano di gestione delle aree impermeabili e non necessitano di trattamenti.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua. <i>L'Azienda effettua la pulizia a secco meccanica dei ricoveri, e quando necessario vengono utilizzati pulitori ad alta pressione e bassa portata. Sono effettuati lavaggi più consistenti solo in caso di necessità.</i>
BAT 6c	Applicata	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>La linea di trattamento delle acque reflue domestiche non ricomprende la linea delle acque derivanti dai pluviali, la quale è presente solo nei capannoni.</i>

<b>BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue</b>		
BAT 7a	Applicabile	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>In seguito alla realizzazione dei pozzetti a tenuta, le eventuali acque di lavaggio dei capannoni verranno stoccate in essi.</i>
BAT 7b	Non Applicabile	Trattamento delle acque reflue <i>Non ci sono acque reflue derivanti dall'attività da trattare, a parte le acque reflue domestiche che confluiscono nel punto di scarico S1.</i>
BAT 7c	Applicabile	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, irrigatore semovente, carbotte, iniettore. <i>In seguito alla realizzazione dei pozzetti a tenuta, le eventuali acque di lavaggio dei capannoni verranno riutilizzate per la fertirrigazione, se aventi le idonee caratteristiche qualitative.</i>

<b>BAT 8 – Uso efficiente dell'energia</b>		
BAT 8a	Applicabile in parte	Sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>L'allevamento è esistente, per cui non sono applicabili sistemi ad alta efficienza come il recupero di calore con pavimento riscaldato e raffreddato. Per quanto riguarda il sistema di ventilazione ad alta efficienza, in occasione di acquisizione di motori per nuovi interventi o di sostituzione di esistenti, verrà effettuata la verifica del corretto dimensionamento della potenza del motore sulla effettiva esigenza dell'impianto di installazione.</i>
BAT 8b	Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>L'Azienda impiega sistemi tecnologici in linea con le norme previste per il benessere animale. Per il riscaldamento dei ricoveri, nei primi giorni, vengono utilizzati riscaldatori a GPL distribuiti in modo da rendere uniforme il calore all'interno dei ricoveri. Nella fase più avanzata del ciclo la ventilazione è automatizzata per mantenere il confort climatico adeguato ai capi.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico <i>Le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato.</i>

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>Utilizzo di lampade a basso consumo fluorescenti/LED.</i>
BAT 8e	Non Applicabile	
BAT 8f		<i>L'impianto è esistente e le tecniche non risultano applicabili.</i>
BAT 8g		
BAT 8h	Applicata in parte	Applicazione della ventilazione naturale. <i>La ventilazione dei capannoni può essere forzata. I ventilatori presenti immettono aria all'interno del capannone e non hanno funzione estrattiva. Vengono attivati solo nel periodo di maggior caldo e internamente ai ricoveri la movimentazione dell'aria è favorita dalla presenza di agitatori. Viene applicata per lunghi periodi la sola ventilazione naturale.</i>

**BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore**

BAT 9	Non Applicata.	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>Dagli esiti della valutazione acustica (Relazione datata 08/11/2018 – Prot. n. 18-2370) si è riscontrato il rispetto, per i ricettori sensibili individuati, dei limiti di immissione acustica previsti dalla zonizzazione comunale. Attualmente non sono comprovati casi di inquinamento acustico.</i>  <i>Sono comunque previsti interventi di controllo e manutenzione sulle apparecchiature e verifiche strumentali ogni 5 anni, per verificare il buon mantenimento delle apparecchiature e il rispetto dei limiti.</i>
-------	----------------	---

**BAT 10 – Emissioni sonore**

**Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore**

BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>L'installazione è esistente.</i>
BAT 10b	Applicata in parte	Ubicazione delle attrezzature. <i>I ricettori sensibili più vicini sono ubicati nel raggio di 500 m dall'installazione, ed essendo l'allevamento esistente non risulta possibile una variazione del posizionamento delle sorgenti. Tuttavia sono stati ubicati i silos in adiacenza al capannone e in prossimità dell'ingresso dell'installazione in modo da minimizzare il movimento dei veicoli (BAT 10b.3).</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative. <i>Le misure operative previste dall'Azienda, atte alla riduzione della propagazione delle emissioni sonore, prevedono di somministrare l'alimentazione ai capi con le porte chiuse (BAT10c.1). Inoltre le attività potenzialmente rumorose vengono svolte durante il giorno, nelle giornate lavorative (BAT10c.3). Si evidenzia che la specie allevata non è considerata rumorosa.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>La ventilazione maggiormente adottata nei capannoni è naturale (i), e rafforzata dalla presenza di ventole in testata nei periodo più caldi dell'anno. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore.</i>
BAT 10e	Non applicabile	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>L'attività in sé, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore. Le eventuali misurazioni strumentali delle emissioni sonore saranno eseguite con idonee apparecchiature da ditta esterna specializzata.</i>

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

BAT 10f	Applicata	<p>Procedure antirumore.</p> <p><i>Lungo il perimetro dell'installazione, sui lati Nord – Est – Ovest sono presenti campi coltivati a frutteto mentre sul lato Sud, si segnala la presenza di barriere verdi che mitigano l'impatto visivo ed emissivo, contribuendo anche alla mitigazione della propagazione del rumore.</i></p>
---------	-----------	--

<b>BAT 11 – Emissioni di polveri</b>		
BAT 11a.1	Applicata	<p>Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione.</p> <p><i>I capi sono allevati a terra su lettiera costituita da paglia intera.</i></p>
BAT 11a.2	Applicata	<p>Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente).</p> <p><i>La paglia viene distribuita manualmente.</i></p>
BAT 11a.3	Applicata	<p>Applicare l'alimentazione ad libitum.</p>
BAT 11a.4	Applicata	<p>Uso di mangime umido.</p>
BAT 11a.5	Parzialmente Applicata	<p>Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.</p> <p><i>Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nei silos per evitare la formazione di polveri all'esterno.</i></p>
BAT 11a.6	Applicata	<p>Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero.</p> <p><i>Il numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima.</i></p>
BAT 11b	Non applicate	<p>Adozione di particolari tecniche per la riduzione della concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici.</p> <p><i>La tecnica non si ritiene essere necessaria dal momento che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri.</i></p>
BAT 11c		<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento.</p> <p><i>La tecnica non si ritiene essere necessaria dal momento che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la Tecnica 11c.7 – biofiltro, questa è applicabile a impianti di produzione liquami e quindi non applicabile per tipologia di allevamento.</i></p>

<b>BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori</b>		
BAT 12	Non applicata	<p>Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili.</p> <p><i>L'Azienda ha effettuato una valutazione in merito alle emissioni odorigene dalle quali emerge che negli anni di attività la lettiera si mostra sempre aciutta con alti valori di sostanza secca (&gt;70%). Nel caso di avicoli allevati a terra su lettiera se il contenuto di sostanza secca della lettiera è superiore al 65%, le emissioni di ammoniaca si riducono notevolmente facendo scendere il contenuto di azoto ammoniacale a circa il 10% (Fonte CRPA: Gestione delle lettiere ed emissioni di ammoniaca). Sulla base di queste considerazioni, si ritengono poco probabili le molestie olfattive.</i></p> <p><i>La relazione di valutazione delle emissioni odorigene (acquisita nell'ambito della procedura di Riesame – rif. PGRA/2019/82736 del 24/05/2019), è stata redatta secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida Arpae, per la redazione delle relazioni di Livello 1 : non emergono criticità legate alle emissioni odorigene.</i></p> <p><i>Quali misure di mitigazione/contenimento è presente una barriera verde sul lato Sud (via Trebeghino) mentre sugli altri lati si estendono colture di albero da frutto. Inoltre sono utilizzati mangimi a basso contenuto proteico.</i></p> <p><i>Ad oggi non si sono verificate segnalazioni di casi di disagio olfattivo.</i></p>

<b>BAT 13 – Emissioni di odori</b> <b>Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori</b>		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili. <i>Sia l'installazione sia i ricettori sono esistenti e le distanze non possono essere modificabili.</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>Nei capannoni la stabulazione è a terra su lettiera (BAT 32.a). Le emissioni di ammoniaca sono strettamente collegate all'azoto escreto degli animali e al tenore di sostanza secca della lettiera che risulta sempre molto asciutta, limitando in modo consistente la % di azoto ammoniacale e quindi le emissioni di ammoniaca.</i>  <i>La tecnica di stabulazione corrisponde alla BAT 32.a. (in parte applicata la tecnica 32.c – nei periodi in cui è applicata la ventilazione naturale)</i>
BAT 13c	Applicata	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate. <i>La ventilazione dei capannoni è forzata.</i> <i>Essendo l'installazione esistente, l'allineamento dell'asse del colmo in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento non è applicabile.</i> <i>L'installazione è situata in zona di pianura inserita all'interno di una area a utilizzo agricolo; frontalmente alle testate dei ventilatori sono presenti piante che provoca un rallentamento del flusso orizzontale determinando la deposizione delle polveri veicolanti gli odori nella zona di quiete. La parte di flusso d'aria diretta verso l'alto, grazie ad un incremento della turbolenza, viene più velocemente diluita con aria "pulita".</i>
BAT 13d	Non applicabile	Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria. <i>Non applicabile in quanto non risulta necessaria, oltre ad essere economicamente non sostenibile. Inoltre non risulta applicabile in quanto l'allevamento non produce liquami.</i>
BAT 13e	Parzialmente Applicata	Utilizzare una adeguata tecnica di stoccaggio degli effluenti. <i>La pollina (lettiera permanente) viene direttamente ceduta a terzi a fine ciclo, senza stoccaggio in sito. In caso di necessità di stoccaggio sulle platee scoperte, si procede sempre alla copertura del cumulo.</i>
BAT 13f	Non applicata	Minimizzare le emissioni di odori mediante la trasformazione degli effluenti (digestato/compost/ecc) prima dello spandimento, tramite tecniche adeguate. <i>L'Azienda cede tutti gli effluenti a terzi a scopi agronomici. Non è attualmente sostenibile l'applicazione di una tecnica BAT 19 per il trattamento effluenti.</i>
BAT 13g	Non Applicabile	Utilizzare una adeguata tecnica per lo spandimento agronomico degli effluenti. <i>L'Azienda cede a terzi tutti gli effluenti. Non vengono prodotti liquami.</i>

<b>BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido</b>		
BAT 14a	Applicata	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. <i>Sono presenti due platee in c.a. per l'eventuale stoccaggio temporaneo in cumulo con la minor superficie esposta dell'effluente solido. La tecnica è applicata solo in caso di necessità.</i>
BAT 14b	Applicata	Copertura i cumuli di effluente solido. <i>L'eventuale stoccaggio temporaneo della pollina, può avvenire in caso di necessità. Il cumulo viene coperto integralmente con telo impermeabile che sborda all'esterno del perimetro della piazzola stessa.</i>

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

BAT 14c	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>Non è presente una concimaia coperta in azienda. Si evidenzia tuttavia che la lettiera permane all'interno dei ricoveri per tutto il ciclo produttivo, e viene rimossa solo a fine ciclo.</i>
---------	-----------------	--

**BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido**

BAT 15a	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>Non è presente una concimaia coperta in azienda. Si evidenzia tuttavia che la lettiera permane all'interno dei ricoveri per tutto il ciclo produttivo, e viene rimossa solo a fine ciclo.</i>
BAT 15b	Non applicata	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.
BAT 15c	Applicata parzialmente	Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo. <i>L'eventuale stoccaggio temporaneo della pollina, può avvenire in caso di necessità sulla platea aziendale avente basamento in c.a. non provvisto di pozzettone.</i>
BAT 15d	Non applicabile	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. <i>La capacità di stoccaggio delle platee risulta adeguata, per la tipologia produttiva.</i>
BAT 15e	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso. <i>La lettiera esausta viene ceduta a terzi.</i>

**BAT 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame**

BAT 16	Non Applicabili	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono prodotti né liquami, e non sono presenti vasche di stoccaggio.</i>
BAT 17		
BAT 18		

**BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti**

BAT 19	Non Applicata	<i>L'Azienda attualmente non effettua alcun tipo di trattamento degli effluenti.</i>
--------	---------------	--

**BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento  
Tecniche per la riduzione di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque**

BAT 20 (a-b-c-d-e-g-h)	Non Applicata	Tecniche per prevenire o ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico. <i>L'Azienda cede a terzi la totalità delle lettiere esauste prodotte annualmente.</i>
---------------------------	---------------	---

**BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento  
Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento liquame**

BAT 21	Non Applicata	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono prodotti liquami.</i>
--------	---------------	---

**BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento  
Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento**

BAT 22	Non Applicata	Incorporazione dell'effluente nel suolo nel più breve tempo possibile. L'intervallo fra lo spandimento agronomico e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT è fissato in <b>0 – 4 ore</b> (il limite può arrivare alle 12 ore se
--------	---------------	---

		<p>le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari). <i>L'Azienda cede a terzi la totalità delle lettiere esauste prodotte annualmente.</i></p>
--	--	---

<b>BAT 23 – Emissioni provenienti dall'intero processo</b>		
BAT 23	Applicata	<p>Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca utilizzando la BAT applicata all'Azienda Agricola. <i>L'Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano utilizza il programma Net-IPPC. Ha inoltre presentato una stima delle emissioni utilizzando il software in via sperimentale BAT-Tool. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il numero di capi effettivamente accasati per ogni ciclo, prendendo in considerazione il caso più critico.</i></p>

**BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo**

<b>BAT 24 – Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti</b>		
BAT 24a	Applicata	<p>Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa, sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali, utilizzando un metodo/software riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.</i> <i>Il metodo che l'azienda intende applicare è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli proposto dall'Università degli Studi di Padova, aggiornato con i parametri previsti dal R.R.n.3/2017, e realizzato sulla base della DGR Veneto n. 2439/2007.</i> <i>I calcoli vertono sul reale consumo di mangime rapportato al n. di capi allevati (per il monitoraggio viene utilizzata la potenzialità effettiva).</i></p>
BAT 24b	Non applicata	<p>Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. <i>Non applicabile a causa dei costi elevati delle analisi.</i></p>

<b>BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca da ciascun ricovero</b>		
BAT 25a	Applicabile	<p>Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa, sulla base dell'escrezione di azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento</i></p>
BAT 25b	Non applicata	<p>Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO. <i>Non applicabile a causa dei costi elevati delle misurazioni.</i></p>
BAT 25c	Applicata	<p>Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>La stima viene effettuata attraverso fattori di stima standardizzati. In</i></p>

**ALLEGATO I - Valutazione Integrata Ambientale  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

		<i>particolare l'Azienda ha fornito il rapporto derivante dall'utilizzo del programma Net-IPPC. Il monitoraggio dovrà verificare la conformità annuale dei valori di emissione dai ricoveri rispetto a quanto autorizzato. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il numero di capi effettivamente accasati, prendendo in considerazione il caso più critico.</i>
--	--	--

**BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria**

BAT 26	Non Applicata	Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati. <i>La tecnica non viene applicata in quanto l'installazione in esame non presenta problematiche odorigene probabili o comprovate presso i ricettori sensibili. Non sono pervenute segnalazioni in merito. Dalla Relazione dell'impatto odorigeno presentata non emerge la possibilità di situazioni di disagio olfattivo ai ricettori sensibili. Qualora venisse comprovato un disagio olfattivo ai ricettori (per esempio a seguito di segnalazioni) verrà valutata l'applicazione della presente BAT.</i>
--------	---------------	--

**BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico**

BAT 27a	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, con metodi riconosciuti. <i>Non applicabile a causa dei costi elevati delle misurazioni.</i>
BAT 27b	Applicabile	Stima mediante i fattori di emissione come definito al punto 4.9.2 del documento BAT Conclusion. <i>Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico.</i>

**BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria**

BAT 28 (a-b)	Non Applicabile	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono presenti trattamenti per l'aria.</i>
--------------	-----------------	--

**BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo**

BAT 29 (a-b-c-d-e-f)	Applicata	Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti. <i>I consumi vengono registrati in apposito registro e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale Regionale AIA. L'Azienda esegue i controlli e relative registrazioni in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo definito nella sezione D del presente allegato, parte integrante dell'AIA.</i>
----------------------	-----------	--

**BAT 32 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne**

BAT 32.a	Applicata	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda). <i>La tecnica è applicata in entrambi i ricoveri presenti nell'azienda, e ritenuta la modalità principale utilizzata dall'azienda. La stima del livello di emissione di ammoniaca, effettuata tramite il software Net-IPPC, è considerato parametro prescrittivo. Il valore stimato dal gestore, sulla base della potenzialità massima, delle situazioni più critiche è:</i>
----------	-----------	--

		<p><i>Stima tramite Net-IPPC: 0,074 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/ann (5 cicli – Polli da carne)</i></p> <p><i>Stima tramite Net-IPPC: 0,072 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/ann (2 cicli – Capponi)</i></p>
BAT 32.c	Applicata	<p>Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p> <p><i>La tecnica è applicata in entrambi i ricoveri presenti nell'allevamento, per alcuni momenti del ciclo produttivo, quando le condizioni meteorologiche esterne e la fase di crescita dei capi lo consentono. La ventilazione naturale è comunque assistita dalla presenza delle ventole interne, e qualora non fosse sufficiente è presente la ventilazione artificiale.</i></p>

### C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BATC.

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni.

1. Per il tipo di attività svolta nell'installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT 16-17-18-21, in quanto non vengono prodotti liquami;
2. L'applicabilità della BAT 19 è vincolata alla realizzazione in loco di un sistema di trattamento degli effluenti, attualmente non previsto dal gestore, e quindi non applicata;
3. L'applicazione della BAT 20 e BAT 22 dovrà essere valutata qualora l'Azienda intenda avviare in proprio l'attività di spandimento degli effluenti, attualmente interamente ceduti a terzi.
4. In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

### C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) nell'aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 "Emissioni in atmosfera". In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca stimati tramite Net-IPPC, BAT-Tool e dal bilancio di massa effettuato sulla base del reale consumo alimentare.

<b>Categoria animale</b>	<b>Limite BAT-AEL NH<sub>3</sub> BAT Conclusion (NH<sub>3</sub>/capo/anno)</b>	<b>NH<sub>3</sub> calcolato con Net- IPPC (NH<sub>3</sub>/capo/anno)</b>	<b>NH<sub>3</sub> calcolato con BAT-Tool (NH<sub>3</sub>/capo/anno)</b>
Polli da carne (5 cicli/anno)	0,01 – 0,08 kg	0,074	0,04
Capponi (2 cicli/anno)		0,072	0,04

Dal momento che tutti in ricoveri presenti viene allevata la medesima tipologia di capo, con lo stesso tipo di stabulazione e gestione degli effluenti, il sito può essere considerato come un unico ricovero, ai fini del calcolo annuale del rispetto del valore di performance sopra riportato.

**C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE**

In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca e metano, tratti dalla Scheda Tecnica E – Tab. E4. Si considera anche il contributo emissivo derivante dallo stoccaggio, che in ogni caso si evidenzia essere utilizzato solo in caso di necessità.

**La stima è stata effettuata utilizzando il programma Net-IPPC, considerando la potenzialità massima di 58.400 polli da carne (58,4 t p.v.m/anno), ritenuto lo scenario più critico a livello emissivo.**

Fasi di allevamento	Emissioni ammoniaca		Emissioni metano
	Net-IPPC – Ammoniaca (kgNH <sub>3</sub> /capo/anno)	Net-IPPC – Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> )	Net-IPPC – Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	0,074	4,3	-
Stoccaggio	-	-	1,6

Per lo spandimento non è stato calcolato l’apporto emissivo, in quanto non praticato dall’Azienda. Qualora l’Azienda intendesse gestire le deiezioni in proprio, dovrà preventivamente effettuare una analisi delle ricadute sull’ambiente, fornendo adeguata documentazione in merito.

**C3.2 – CONFRONTO CON IL BReF “ENERGY EFFICIENCY”**

BAT 28 – Illuminazione		
Descrizione BAT	Situazione dell’azienda applicata/non applicata	Valutazioni del gestore
<p><b>Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiali utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:</b></p> <p>I. Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti;</p> <p>II. Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l’utilizzo della luce naturale;</p> <p>III. Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati;</p> <p>IV. Utilizzare sistemi di controllo dell’illuminazione quali sensori, timer, ecc.;</p> <p>V. Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione.</p>	<p>Applicata</p>	<p>I. Le luci installate garantiscono i requisiti minimi di illuminazione richiesta. L’intensità di illuminazione è di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell’occhio dell’animale e in grado di illuminare almeno l’80% dell’area utilizzabile. Nel periodo dal 7° giorno dall’accasamento e fino a 3 giorni prima del momento previsto per la macellazione, la luce deve seguire un ritmo di 24 ore e comprendere periodi di oscurità di almeno 6 ore totali, con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di almeno 4 ore, esclusi i periodi di attenuazione della luce.</p> <p>Il dimensionamento è stato fatto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30/40 lux per i primi 7 gg;</li> <li>- 5/10 Lux di notte e 20 Lux di giorno oltre il 7° giorno</li> </ul> <p>II. I capannoni sono dotati di finestrature che permettono l’ingresso della luce naturale. Di norma durante il giorno viene fatto uso di luce artificiale nelle giornate con scarsa luminosità naturale.</p> <p>III-IV. In due capannoni sono presenti plafoniere al neon da 36 Watt. Man mano che i tubi di esauriscono vengono sostituiti con tubi a LED da 20 Watt.</p> <p>V. Il personale è addestrato ad un uso degli</p>

		apparecchi di illuminazione in modo da garantirne una gestione efficiente nel rispetto delle necessità di maturazione degli animali e limitare il consumo alle effettiva necessità dell'allevamento.
--	--	--

### C3.3 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'istruttoria non ha evidenziato criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore, fermo restando l'attuazione del Piano di adeguamento.

Dalla documentazione presentata risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

Si evidenzia in particolare che l'azienda, nell'ottica dell'applicazione di misure di compensazione atte al bilanciamento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività, e promotori di gas serra, ha previsto la sostituzione graduale del sistema di illuminazione con la messa in opera di sistemi a risparmio energetico, compatibilmente con le disponibilità economiche (sostituzione di lampade al neon con lampade LED a basso consumo). Viene inoltre prevista, nel caso di sostituzioni impiantistiche, l'utilizzo di macchinari ad alta efficienza e basso consumo. Inoltre, qualora dovesse essere abbattuto il frutteto o parte di esso, l'Azienda si impegna a ricreare un adeguata coltre arborea che garantisca effetti assimilabili a quelli attuali.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose potranno comportare la richiesta di estensione della barriera arborea, o altre misure di compensazione degli effetti rilevati.

**D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE**

La valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto, relazionata nella Sezione C, mostra una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore, tuttavia sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio, anche ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:**

- a) **entro il 31/12/2019**, trasmettere copia della **verifica sullo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto** presenti in allevamento, da effettuare entro il 30/11/2019;
- b) **entro 6 mesi** dalla data di rilascio del presente atto, dovrà essere realizzato il progetto di installazione dei **pozzetti a tenuta a servizio dei capannoni**, come descritti nel capitolo C 2.4 – Gestione degli Effluenti. In ogni caso, prima della realizzazione di tali sistemi di raccolta delle acque, non potranno essere effettuati i lavaggi con acqua all'interno dei capannoni, che prevedono formazione di acque reflue;
- c) **entro il 28 Febbraio 2020**, dovrà essere presentato un progetto riguardante la realizzazione di un'area dedicata alla **disinfezione dei mezzi** impermeabilizzata e dotata di sistema di contenimento per le acque di sgrondo. Le modalità di disinfezione dovranno essere adeguate alle norme vigenti in materia di biosicurezza. Il progetto potrà essere realizzato in seguito al parere positivo degli Enti competenti, pertanto il progetto va trasmesso tramite PEC a questo SAC – ARPAE di Ravenna e all'Azienda USL – Servizio veterinario;
- d) **entro il 01/01/2021**, in adeguamento a quanto richiesto alla **BAT 1**, dovrà essere presentato il documento inerente il **Sistema di Gestione Ambientale**, che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions, redatto sulla base delle indicazioni fornite da ARPAE e/o dalla Regione Emilia Romagna. Il documento dovrà essere completo anche dei seguenti allegati:
  - Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, aggiornato e completo di una planimetria che individui le aree su cui si svolgono le attività aziendali (carico/scarico materie prime, stoccaggio paglia, ecc);
  - Allegato: Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti (piano richiamato alla BAT 2.c), comprensivo delle misure di prevenzione antincendio, ed eventuali misure di confinamento acque antincendio;
- e) Qualora dovesse essere rimossa la **vegetazione circostante l'insediamento**, costituita da alberi da frutto, su uno o più versanti dell'allevamento, dovrà esserne data **preventiva e tempestiva comunicazione** ad ARPAE – SAC di Ravenna, allegando una relazione tecnica che individui proposte e azioni di compensazione, oltre che le tempistiche di realizzazione delle stesse, ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera (odori, rumore, ecc) finalizzate al mantenimento di un livello di protezione ambientale adeguato, sulla base dei ricettori maggiormente esposti. La relazione deve essere completa di una planimetria aggiornata e delle eventuali dichiarazioni tecniche che si rendessero necessari (ad esempio per la matrice acustica);
- f) A seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, potrebbe essere necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo. Il gestore pertanto, **entro le scadenze che saranno previste dalla Regione Emilia Romagna**, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio, se dovuta, sulla base dei criteri previsti.

A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Ravenna, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

## D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

**Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.**

### D2.1 - FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di polli da carne/capponi come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (es. **variazione da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa**, ecc) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera.

### D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad ARPAE – SAC di Ravenna e al Comune di riferimento, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all'anno solare precedente (compilando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando anche una relazione tecnica che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio, tramite compilazione del format regionale approvato;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, approvate dall'Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - **il bilancio di azoto e fosforo escreto**, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all'anno precedente) e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica dell'effettivo miglioramento associato all'applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4), nonché il rispetto del limite BAT-AEPL;
  - **il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca** da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
  - qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
  - qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;

Lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all'installazione.

2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera

**ALLEGATO I - Sezione di adeguamento dell'impianto -  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Tale prescrizione potrebbe essere integrata/modificata alla luce dell'emanando regolamento.

3. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
4. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni la seguente documentazione:
  - registro dei consumi idrici;
  - registro dei consumi elettrici;
  - registro delle manutenzioni straordinarie;
  - registro delle emergenze;
  - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).
5. Nel caso in cui si verifichino delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l'Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto o fax.

**D2.3 – CONDUZIONE DELL'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME**

1. Nell'allevamento è autorizzato lo svolgimento dei seguenti scenari di produzione:
  - Scenario 1: allevamento di soli polli da carne leggeri del tipo broilers (50% maschi e 50 % femmine), con effettuazione di 5 cicli all'anno della durata media di circa 50 giorni l'uno (42 giorni per i capi leggeri, 60 giorni per i capi pesanti);
  - Scenario 2: allevamento di polli da carne, con effettuazione di n.2 cicli/anno della durata di circa 50 giorni l'uno, e allevamento di capponi, con effettuazione di n.1 ciclo/anno di della durata di circa 180 giorni. I cicli sono alternati e non contestuali.
  - Scenario 3: allevamento di capponi, con effettuazione di n. 2 cicli/anno, della durata di circa 180 giorni l'uno (i capi raggiungono un peso finale di circa 2,6 kg).
2. Nella conduzione dell'attività di allevamento di polli da carne, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	<b>Polli da carne</b>	A terra su lettiera permanente
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	58.400 n. capi/ciclo	Densità : 18 kg/mq (18 capi/mq) In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo
Potenzialità massima (t/ciclo)	58,40 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	55-65 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	5 n.cicli/anno	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio interno ai ricoveri / 400 m <sup>3</sup> Platea c.a.	Necessità a 90 giorni: 137 m <sup>3</sup> n. 2 Platee utilizzate solo in caso di necessità per stoccaggio temporaneo

**ALLEGATO I - Sezione di adeguamento dell'impianto -  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

Volume di pollina prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	554,8 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto netto al campo (kg N/anno)	14.484 kg N/anno (alimentazione std)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 10.552 kg N/anno
Volume di pollina ceduta a terzi (m <sup>3</sup> /anno)	554,8 m <sup>3</sup> /anno	Cessione a terzi per scopi agronomici
Azoto totale (N) escreto dal bilancio aziendale (kg/capo/anno)	0,258 kg/capo/anno	BAT – AEpL: 0,2-0,6
Fosforo totale (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ) escreto dal bilancio aziendale	0,139 kg/capo/anno	BAT – AEpL: 0,05-0,25

3. Nella conduzione dell'attività di allevamento di capponi, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	<b>Capponi</b>	A terra su lettiera permanente
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	42.224 n. capi/ciclo	Densità: 15,6 kg/mq (13 capi/mq) In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo
Potenzialità massima (t/ciclo)	50,67 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	180 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	2 n.cicli/anno	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m <sup>3</sup> )	Stoccaggio interno ai ricoveri / 400 m <sup>3</sup> Platee c.a.	Necessità a 90 giorni: 116 m <sup>3</sup> n. 2 Platee utilizzate solo in caso di necessità per stoccaggio temporaneo
Volume di pollina prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	474,3 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto netto al campo (kg N/anno)	5.793 kg N/anno (alimentazione std)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 3.106 kg N/anno
Volume di pollina ceduta a terzi (m <sup>3</sup> /anno)	474,3 m <sup>3</sup> /anno	Cessione a terzi per scopi agronomici
Azoto totale (N) escreto dal bilancio aziendale (kg/capo/anno)	0,105 kg/capo/anno	BAT – AEpL: 0,2-0,6
Fosforo totale (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ) escreto dal bilancio aziendale	0,068 kg/capo/anno	BAT – AEpL: 0,05-0,25

4. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.
5. il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);
6. qualora l'azienda decidesse di utilizzare in proprio gli effluenti prodotti ai fini agronomici è tenuta alla preventiva comunicazione tramite Portale Regionale, fornendo l'aggiornamento delle BAT applicate, le valutazioni relative la variazione dello stato emissivo e la disponibilità dei terreni utili all'attività di spandimento;

## D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

- la presenta autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l'attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

### EMISSIONI DIFFUSE

- Le emissioni diffuse derivano principalmente dalle finestrate e cupolini dei ricoveri. Le emissioni da operazioni di caricamento silos e da attivazione impianto di riscaldamento sono considerate trascurabili.

Ventilazione artificiale con immissione forzata di aria all'interno dei locali (fase di stabulazione e stoccaggio)

Cap.	Sigla emissione	Tipo Ventilazione	n. Ventilatori/estrattori	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)
1	/	Immissione aria	2	36.000
2	/	Immissione aria	2	36.000

### Altre emissioni

Cap.	Impianti di riscaldamento			Silos mangime		
	Sigla	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla	Periodicità carico	Modalità carico
1	Cappe	GPL	3,5 * n.40 = 140	E1 - E3	3 volte/mese	A caduta
2	Cappe	GPL	3,5 * n.30 = 105	E2 - E4	3 volte/mese	A caduta

- per il funzionamento degli impianti di riscaldamento (n. 70 cappe totali a GPL di potenza complessiva pari a 3,5\*70= 245 Kw) si applicano le disposizioni per impianti di combustione compresi alla lettera dd) punto 1, Parte I dell'allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, i quali non sono soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto;
- Il livello di emissione di ammoniaca in atmosfera, proveniente da ogni ricovero zootecnico, deve sempre mantenersi inferiore al limite di riferimento riportato nella tabella seguente, per ogni categoria di capo allevato:

<b>Emissioni di ammoniaca NH<sub>3</sub> per categoria e singoli ricoveri</b>				
Ricovero	Categoria	Net-IPPC – NH <sub>3</sub>	BAT-Tool – NH <sub>3</sub> *	Limite BAT – AEL (polli da carne)
kg NH <sub>3</sub> /capo/anno				
Scenario 1 Cap. 1 + 2	Polli da carne (5 cicli)	0,074	0,04	<b>0,01 – 0,08</b>
Scenario 2 Cap. 1 + 2	Polli da carne (2 cicli)	0,029	0,016	
	Capponi (1 ciclo)	0,036	0,02	
Scenario 3 Cap. 1 + 2	Capponi (2 cicli)	0,072	0,04	

\* Il valore stimato con il Sistema Bat – Tool entra in vigore come parametro di riferimento aziendale in seguito al riconoscimento ufficiale da parte della Regione del metodo di calcolo/stima. Fino a quel momento il livello emissivo valido risulta quello calcolato con Net-IPPC.

- il valore di emissione di NH<sub>3</sub>, stimato con il programma riconosciuto a livello regionale, è inteso come parametro di riferimento per le valutazioni delle performance ambientali, per il controllo della corretta gestione dell'allevamento e di applicazione delle tecniche BAT, con specifico riferimento alle tecniche nutrizionali.

**ALLEGATO I - Sezione di adeguamento dell'impianto -  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

Pertanto, annualmente, dovrà essere data evidenza del rispetto di tale indicatore, ovvero argomentato in modo esaustivo il suo eventuale superamento;

6. I livelli di emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di processo, non devono superare i valori sotto riportati, per le diverse categorie e scenari (di cui si riporta il caso più critico – polli da carne – e il caso meno critico – capponi):

	Fasi allevamento	BAT - Tool * NH <sub>3</sub> (t/anno)	Net-IPPC NH <sub>3</sub> (t/anno)	BAT - Tool * CH <sub>4</sub> (t/anno)	Net-IPPC CH <sub>4</sub> (t/anno)
Scenario 1 (polli da carne)	Stabulazione	2,43	4,3	1,17	-
	Stoccaggio	0	0,7		1,6
Scenario 3 (capponi)	Stabulazione	2,39	3,7	5,26	-
	Stoccaggio	0	0,6		1,3

\* Il valore stimato con il Sistema Bat – Tool entra in vigore come parametro di riferimento aziendale in seguito al riconoscimento ufficiale da parte della Regione del metodo di calcolo/stima. Fino a quel momento il livello emissivo valido risulta quello calcolato con Net-IPPC.

7. Al fine di dimostrare il rispetto dei succitati parametri (indicati al punto 2 e al punto 4) il gestore deve inviare ad ARPAE – SAC di Ravenna, in occasione del Report annuale, specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo, il quale dovrà essere effettuato con metodi riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna.

A tale scopo, vista la tipologia produttiva che prevede l'allevamento della stessa specie in tutti i capannoni, con l'applicazione delle medesime tecniche di stabulazione e stesse modalità gestionali degli effluenti, si possono considerare i n.2 ricoveri presenti, come unico ricovero.

8. Qualora il gestore intenda modificare l'attuale gestione degli effluenti, da cessione a terzi ad utilizzo agronomico degli stessi (della quota totale o di una sola parte), è tenuto a procedere come definito al capitolo D2.1, punto5), al fine di aggiornare i dati derivanti dalle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di spandimento. E' escluso dalla presente prescrizione l'avvio a fertirrigazione delle acque reflue di lavaggio delle strutture, che saranno gestite ai sensi del R.R. 3/2017;

#### EMISSIONI ODORIGENE

9. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori molesti, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe tramite l'applicazione di altre BAT (oltre a quelle già in essere), la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, un progetto di adeguamento alla BAT 12. Tale istanza dovrà essere presentata **entro 3 mesi dall'accertamento** di casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati;

In ogni caso, in caso di segnalazione/esposti o criticità in materia di emissioni odorigene, ARPAE potrà effettuare i controlli e le verifiche di competenza, e in caso di anomalie potranno essere richiesti all'azienda accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE

#### BARRIERE VEGETALI

10. le alberature presenti nell'insediamento dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento entro il primo periodo utile all'attecchimento o all'intervento previsto (generalmente in autunno o primavera successivi all'evento). Tali interventi vanno comunicati nel Report annuale.
11. Nel caso in cui avvengano variazioni (riduzione o eliminazione) allo stato attuale delle aree a frutteto presenti (riferimento Planimetria generale datata Ottobre 2019), l'azienda deve intervenire nelle modalità descritte al paragrafo D1 (ad esempio realizzando idonea cortina verde sui lati lunghi del perimetro dell'impianto);

## AMIANTO

12. Adottare procedure operative per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed in generale per qualsiasi operazione di accesso, al fine di evitare il disturbo alle lastre in eternit;
13. Effettuare la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in eternit, secondo le tempistiche definite dalla normativa Regionale. Dovrà essere dato riscontro ad ARPAE – SAC di Raevnna, entro 30 giorni dal riscontro, dell'eventuale peggioramento dello stato di una o entrambe le coperture, e dell'attivazione delle procedure di legge in merito.

## **D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO**

### **D2.5.1 - SCARICHI IDRICI**

1. la presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue in corpo superficiale provenienti dall'attività produttiva, pertanto è vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate;
2. le **acque reflue domestiche** convogliano nella rete fognaria pubblica, pertanto l'Azienda dovrà attenersi alle prescrizioni e condizioni dettate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'autorizzazione all'allaccio, nonché al rispetto del Regolamento Comunale di Fognatura e Depurazione;
3. le **acque di lavaggio delle strutture** potranno essere avviate a fertirrigazione solo se rispettano le caratteristiche definite dal Regolamento regionale n. 3/2017;

## ACQUE DI DISINFEZIONE DEGLI AUTOMEZZI

4. le acque di risulta dalle attività di disinfezione dei mezzi, dovranno essere raccolte in pozzetto a tenuta per il corretto smaltimento. A tal fine, la piazzola dovrà essere dotata di un sistema di raccolta volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate, in assenza di precipitazioni (da applicare in seguito alla realizzazione del progetto previsto dal Piano di Adeguamento);
5. all'occorrenza l'Azienda dovrà svuotare la vasca/pozzetto a tenuta delle acque contaminate da disinfettante (considerate rifiuto), tramite ditta autorizzata;

## PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

6. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
7. le aree in cemento, interessate dalle attività di carico e scarico degli animali, e dalla movimentazione degli effluenti, interessate dal dilavamento delle acque meteoriche, dovranno essere mantenute accuratamente pulite;
8. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;

### **D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI**

1. la fonte di approvvigionamento idrico dell'allevamento è l'acquedotto comunale;
2. il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante, efficiente ed accessibile; eventuali avarie devono essere annotate sul registro predisposto per l'annotazione degli interventi e delle emergenze;

## **D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

### **D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

1. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata,

presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010, del D.M. Ambiente 15 Aprile 2019 n. 95 e della DGR n. 245 del 16/03/2015, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze.

A tal fine si precisa che l'Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

2. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.

#### **D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

1. il gestore è tenuto ad adempiere a quanto stabilito al capitolo D1 lettera a), presentando nei tempi e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna (o altro Ente competente) la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06.

#### **D2.6.3 – EMISSIONI NEL SUOLO**

##### **GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

1. i contratti di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, devono sempre essere in corso di validità e resi disponibili alle Autorità preposte al controllo;
2. copia aggiornata, completa in ogni sua parte e in corso di validità, della Comunicazione di utilizzazione degli effluenti zootecnici deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;

##### **STOCCAGGIO DI COMBUSTIBILI**

3. il gestore, nell'ambito dei propri controlli, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, gasolio per autotrazione, cisterne gpl, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

#### **D2.7 - EMISSIONI SONORE**

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. relativamente alle sorgenti sonore individuate nel documento di valutazione d'impatto acustico presentato, il Gestore dovrà eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata (con frequenza almeno annuale) al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora; l'esito di tali interventi dovrà essere annotato su apposito registro a disposizione dell'Autorità di controllo.
2. con frequenza quinquennale, il Gestore dovrà eseguire una verifica strumentale al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio; in tale occasione **dovrà essere data comunicazione ad ARPAE almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni misurazione** per ottemperare a quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 6) e art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere comunicati, fornendo copia conforme della documentazione ad ARPAE - ST di Ravenna e al Comune di competenza, tramite PEC;
3. ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore e/o la modifica di quelle esistenti, dovrà essere prodotta

documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico". Tale documentazione dovrà essere inviata ad Arpaè - SAC Ravenna e Arpaè - ST Unità VIA-IPPC e al Comune di competenza unitamente all'istanza di modifica prevista;

4. in ogni caso dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa e dai piani di zonizzazione acustica vigenti a livello comunale;
5. Nel caso in cui l'abitazione (ad oggi disabitata) considerata funzionalmente connessa all'installazione, sia data in locazione o venduta a soggetti terzi, non operanti nell'installazione, dovrà essere predisposta una nuova acustica in quanto sarà considerata come potenziale ricettore dell'impatto ambientale aziendale;

#### **D2.8 - GESTIONE RIFIUTI**

1. i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione, elencati al capitolo C2.3, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 138, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate nella Planimetria dedicata (Planimetria Generale - Allegato 3A - 3B - 3D - 3F, datata Ottobre 2019);
2. altri materiali non elencati al capitolo C2.3, derivanti dalle attività di manutenzione straordinaria dovranno essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici CER di riferimento, e riportati nel Report relativo alle attività svolte con descrizione dell'attività da cui derivano;
3. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
4. l'eventuale raccolta di acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate;
5. le acque derivanti dal lavaggio delle strutture, se contenenti disinfettanti e/o detergenti, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate.

#### **D2.9 - ENERGIA**

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BReF "Energy efficiency";

#### **D2.10 - PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA**

1. in caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta;
2. in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall'evento) ARPAE. L'azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata;
3. la procedura di gestione dell'emergenza dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo.

#### **D2.11 - SOSPENSIONE ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINA VITA DELL'INSTALLAZIONE**

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC, raccomanda a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve comunicare, almeno 60 gg prima, tramite PEC, raccomanda a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà

prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante le azioni pertinenti di seguito riportate:

- allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
  - la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
  - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda (dumper, carro spadiletame, ecc);
  - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
  - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
  - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
  - pulizia interna del serbatoio interrato di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all'inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
- Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.
- Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.
5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI**

### **D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE**

1. Il gestore deve assicurare che l'installazione sia gestita da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
  - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
  - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
  - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;

**ALLEGATO I - Sezione di adeguamento dell'impianto -  
AIA Az. Agr. Soldati Francesco**

- effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
  - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

**D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente e valutare ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile, dando evidenza dell'accaduto sul registro delle anomalie;
4. nel caso sia necessario procedere a perizie analitiche e campionamenti, i rapporti di prova dovranno sempre essere completi dell'elenco delle metodiche analitiche adottate per ogni parametro e dell'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali, e riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali. Laddove sia definita, la metodica da utilizzare dovrà essere quella definita nel presente atto;
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'installazione e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti;
6. tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;
7. l'azienda deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. **L'azienda inoltre è tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite**, informando ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato;
8. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC oppure a mezzo fax ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali (ad esempio rumore, odori, piezometri, ecc);

**PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE**

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va preferibilmente compilato utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (**Report compilato**);
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati con breve commento a riguardo; l'andamento degli indicatori di performance ed efficienza andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (eternit, rumore, odorigene, ecc); va data evidenza del rispetto dei limiti BAT-AEL e BAT-AEpL (o in alternativa del parametro di riferimento non prescrittivo), allegando documentazione relativa al calcolo effettuato (Net-IPPC, BAT-Tool, Bilancio di massa per azoto e fosforo escreti); vanno esplicitate le sostanze pericolose impiegate;
3. la registrazione annuale delle materie prime deve comprendere anche i quantitativi e tipologia di lettimi, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, ecc. impiegati, nonché i dati connessi ai mangimi utilizzati in applicazione della tecnica alimentare BAT; devono essere riportati i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento, nonché eventuali sottoprodotti in entrata o uscita;
4. la relazione deve inoltre contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>
<b>AZIENDA AGRICOLA SOLDATI FRANCESCO</b>

**D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti**

<b>PARAMETRO</b>	<b>METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni ciclo	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (cartellini, bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	

<b>PARAMETRO</b>	<b>METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
n. cicli svolti	Registrazione nella relazione allegata al Report del n. di cicli svolti, e indicazione del n. di capi e tipologia introdotti per ciascun ciclo.	Annuale	n.cicli/ anno
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ ciclo
Pollina prodotta e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta e contenuto di azoto nel Report annuale. Indicare nel Report anche i riferimenti della Comunicazione di utilizzazione agronomica in corso di validità	Annuale	mc pollina e kg azoto

**D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo idrico da acquedotto (BAT 29.a)	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Riportare il consumo annuo nel Report.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Individuazione perdite idriche (BAT 5.b)	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	

**D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29.b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo GPL(BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report.	Alla ricezione bolletta	
Consumo gasolio per autotrazione (BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione su libretto UMA e del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	

**D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse**

**Emissioni dall’intero processo – BAT 23**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell’emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio Net-IPPC) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions.

Dovrà essere data evidenza del rispetto dei valori di emissione autorizzati nel presente atto (D2.4) effettuando il monitoraggio annuale sulla base dei capi realmente introdotti nell’insediamento (potenzialità effettiva), per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo con introduzione di più capi (situazione di maggior impatto).

Scenario	Parametro	Fase di allevamento	Valore autorizzato (Net-IPPC)	Valore autorizzato (BAT-Tool) *	Dato derivante dal monitoraggio
Scenario 1 (polli da carne)	NH <sub>3</sub>	Stabulazione	4,3 t/anno	2,43 t/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.</u></b>
		Stoccaggio	0,7 t/anno	0 t/anno	
Scenario 3 (capponi)	NH <sub>3</sub>	Stabulazione	3,6 t/anno	2,39 t/anno	
		Stoccaggio	0,6 t/anno	0 t/anno	
	CH <sub>4</sub>	Stoccaggio (da ricovero)	1,6 t/anno	1,17 t/anno	
		Stoccaggio (da ricovero)	1,3 t/anno	5,26 t/anno	

\* Il valore stimato con il Sistema Bat – Tool entra in vigore come parametro di riferimento aziendale in seguito al riconoscimento ufficiale da parte della Regione.

**ALLEGATO**  
**D – Sezione di adeguamento dell’impianto**  
**e sue condizioni di esercizio**

**Metodo di monitoraggio:** Dovrà essere valutata la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall’intero processo, tramite l’applicazione delle BAT adottate in Azienda.

La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l’abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all’uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA’ DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento % azoto e fosforo
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stabulazione	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Ad ogni ciclo	Abbattimento % ammoniaca
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	

**Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell’azoto e fosforo totali escreti dovrà essere effettuato tramite un modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (esempio modello dell’Università di Padova).

Per la categoria polli da carne sono previsti **limiti non prescrittivi BAT-AE<sub>pL</sub>**. Dovrà essere data evidenza del rispetto del parametro di riferimento autorizzato nel presente atto (C2.8) effettuando il monitoraggio annuale sulla base dei capi realmente introdotti nell’insediamento (potenzialità effettiva), per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo con introduzione di più capi (situazione di maggior impatto).

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Polli da carne (5 cicli)	Azoto escreto	0,258 kg N <sub>ex</sub> /capo/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u></b>
	Fosforo escreto	0,139 kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /capo/anno	
Capponi (2 cicli)	Azoto escreto	0,105 kg N <sub>ex</sub> /capo/anno	
	Fosforo escreto	0,068 kgP <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /capo/anno	

**Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell’emissione dell’ammoniaca dalla fase di stabulazione dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio Net-IPPC) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions.

Per la categoria polli da carne sono previsti **limiti prescrittivi BAT-AEL**. Dovrà essere data evidenza dei valori di emissione autorizzati nel presente atto (D2.4) effettuando il monitoraggio annuale sulla base dei capi realmente introdotti nell’insediamento (potenzialità effettiva - kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno), per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo con introduzione di più capi (situazione di maggior impatto).

Scenario	Capannone	Valore autorizzato (Net-IPPC) (kgNH <sub>3</sub> /capo/anno)	Valore autorizzato (BAT-Tool) * (kgNH <sub>3</sub> /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio
Scenario 1 (polli da carne)	C1 + C2 (5 cicli polli)	0,074	0,04	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.</u></b>
Scenario 2	C1 + C2 (2 cicli polli)	0,029	0,016	
	C1 + C2 (1 ciclo capponi)	0,036	0,02	
Scenario 3 (capponi)	C1 + C2 (2 cicli capponi)	0,072	0,04	

\* Il valore stimato con il Sistema Bat – Tool entra in vigore come parametro di riferimento aziendale in seguito al riconoscimento ufficiale da parte della Regione.

**Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27**

**Metodo di monitoraggio:** Il monitoraggio dell’emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna.

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Polli da carne/Capponi	Capannone 1 - polveri kg/a	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.
	Capannone 2 - polveri kg/a	Indicare la metodologia utilizzata per la stima nel Report.

**D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Pulizia del pozzetto a tenuta piazzola disinfezione mezzi	Controllo visivo dello stato di riempimento e pulizia. Registrazione delle operazioni di pulizia.	All’occorrenza
Pulizia dei pozzetti a tenuta di raccolta acque di lavaggio	Controllo visivo dello stato di riempimento e svuotamento (ai fini fertirrigazione o smaltimento)	All’occorrenza

**D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Annuale
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Registrazione degli interventi con relativo esito. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Quinquennale

**D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>Misura</b>
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice CER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell’area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi deceduti	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa vigente	Secondo necessità	n. capi/kg
Controllo efficienza cella frigorifera	Controllo visivo e manutenzione ordinaria. Registrazione di anomalie.	Annuale	

**D3.1.9 Monitoraggio e controllo Suolo e Acque sotterranee**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Verifica integrità/conformità dei serbatoi fuori terra (Gasolio – n.1 Serbatoio – capacità 1.000 litri/cad.)	Controllo visivo del serbatoio e dei sistemi di contenimento. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Quotidiano
Verifica integrità/conformità dei serbatoi fuori terra (GPL – n.2 Serbatoi – capacità 3.000 litri e 1.750 litri.)	Controllo visivo. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Quotidiano

**D3.1.10 Monitoraggio e controllo Parametri di processo**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
<b>1. Stabulazione</b>			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo delle strutture e apparecchiature. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Controllo umidità della lettiera	Controllo visivo assenza bagnatura della lettiera.	Giornaliera	
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo dell’assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo. Asportazione dell’effluente tramite pala meccanica	A fine ciclo	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
<b>2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione</b>			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, piumaggio, lettiera esausta, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	Ogni 2 giorni/ad ogni carico lettiera esausta	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza dei bocconi. Registrazione degli interventi.	Bimestrale	
Applicazione di insetticidi/moschicidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi. Registrazione degli interventi.	Ad ogni intervento	
Disinfezione dei silos e delle condutture	Manutenzione programmata di pulizia e disinfezione (se necessaria). Registrazione delle attività.	A fine ciclo (se necessaria)	
Controllo funzionalità finestre e agitatori	Manutenzione ordinaria	Settimanale	
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato delle essenze piantumate all’interno dell’installazione con eventuale ripristino /sostituzione	Semestrale	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell’integrità delle coibentazioni dell’assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	A fine ciclo	
Pulizia superfici interne dei ricoveri	Controllo visivo dell’assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
<b>3. Formazione del personale</b>			
<b>Argomento</b>	<b>Modalità di svolgimento e Controllo</b>	<b>FREQUENZA</b>	
Formazione dei lavoratori sulle modalità operative più appropriate	Formazione interna e/o esterna e controllo del responsabile dell’allevamento. Conservazione dei documenti attestanti la formazione	Annuale	

**ALLEGATO**  
**D – Sezione di adeguamento dell’impianto**  
**e sue condizioni di esercizio**

da utilizzare durante il lavoro notturno	Registrazione sul Report annuale delle attività.		
Formazione sull’utilizzo dei mezzi ed attrezzature meccaniche che obbligano alla non contemporaneità di utilizzo cioè la presenza di un solo mezzo in funzione	Formazione interna e/o esterna e controllo del responsabile dell’allevamento. Conservazione dei documenti attestanti la formazione Registrazione sul Report annuale delle attività.	Annuale	
Verifica del corretto stato di insonorizzazione dei mezzi in uso	Controllo visivo del responsabile dell’allevamento .	Ad ogni utilizzo	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. o altre necessità aziendali. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l’argomento trattato.	Annuale	

**D3.1.10 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
<b>1. Stoccaggio</b>		
Condizione delle platee di stoccaggio (integrità impermeabilizzazione, copertura, ecc)	Controllo visivo generale e dell’assenza percolamenti	Quotidiana (in caso di utilizzo)
Pulizia della vasca di raccolta percolato dai ricoveri (acque di lavaggio ricoveri)	Manutenzione ordinaria. Operazioni di svuotamento della vasca.	Secondo necessità
<b>2. Trasporto</b>		
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni utilizzo
<b>3. Spandimento – Cessione</b>		
PARAMETRO	Modalità di monitoraggio e registrazione	Frequenza
Effluenti ceduti a terzi a scopi agronomici	Registrazione quantità ceduta, ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la cessione degli effluenti (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità cedute.	Ad ogni cessione, ai sensi R.R.3/2017

**D3.1.11 – Indicatori di prestazione**

**Metodo di monitoraggio:** Presentare annualmente tramite Report la tabella aggiornata con i valori degli indicatori di prestazione, confrontandoli con quelli degli anni precedenti al fine di trarne idonee valutazioni.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell’anno	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell’anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale

**ALLEGATO**  
**D – Sezione di adeguamento dell’impianto**  
**e sue condizioni di esercizio**

Consumo energetico specifico (En. Termica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati nell’anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell’anno	Annuale
Produzione di lettiera specifica	kg/capo	Quantità reflui prodotti/n. capi effettivi allevati nell’anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell’anno	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

**D3.2 Criteri generali per il monitoraggio**

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell’installazione deve fornire all’organo di controllo l’assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l’esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati su apposito registro qualora si verificano anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori** devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s’impegna a comunicare all’amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l’anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;
6. In occasione della verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.

**D3.3 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO**

Nell’ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell’ambito temporale di validità dell’autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l’organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggio richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo (se presenti);

**ALLEGATO**  
**D – Sezione di adeguamento dell'impianto**  
**e sue condizioni di esercizio**

5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;
6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e smi (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

**E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI (Non prescrittivi)**

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC ed eventualmente tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Relativamente le **coperture in cemento-amianto**, che costituiscono i capannoni n. 1 e n.2, avendo riscontrato uno stato di conservazione "discreto" (Riferimento valutazione Novembre 2016), il gestore è tenuto ad effettuare con **periodicità triennale** la verifica e con **periodicità semestrale** il controllo visivo dello stato di conservazione.

La verifica triennale deve essere allegata al Report annuale, e trasmessa all'organo competente per le verifiche di competenza. Deve inoltre essere conservata in Azienda e resa disponibile agli organi di vigilanza.

Qualora di riscontrasse un peggioramento di una o entrambe le coperture, dovranno essere attivate presso l'organo competente le dovute procedure definite dalla norma vigente, dandone altresì tempestiva comunicazione al SAC – ARPAE.

7. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
9. Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti, punti di emissione;
  - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
  - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
  - Contratto e registro di cessione e a terzi degli effluenti (in corso di validità) e dello spandimento se effettuato;
  - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
  - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
  - Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
  - Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;
  - Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
  - Sistema di Gestione Ambientale (a far data dal 21/02/2021);
  - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;

**ALLEGATO**  
**E – Indicazioni Gestionali**

11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
12. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di: a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera.
13. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**